

MODENA

ECONOMICA

Periodico della Camera di Commercio

Numero 2
marzo
aprile
2024



DOSSIER:
MOTOR VALLEY
FEST

OK TI ASSUMO:
TORNA L'EVENTO
DI MATCHING

2013– 2023: 10 ANNI DI
ECONOMIA MODENESE

BANDO FIERE
INTERNAZIONALI 2024:
DOMANDE DAL 13
MAGGIO



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA

Numero 2 marzo-aprile 2024

DOSSIER

- 1 Motor Valley Fest 2024

INIZIATIVE

- 6 Logistica e infrastrutture: fattori chiave per la competitività
10 SNI – Servizio Nuove Imprese
11 Know-how, digital e innovazione: il DNA di Stars and Cows
14 OK ti assumo: domanda e offerta di lavoro si incontrano
16 L'ABC dei finanziamenti alle imprese
18 Giovani e finanza: Io Penso Positivo

INNOVAZIONE

- 20 Intelligenza artificiale: meno del 10% delle imprese la utilizza

EXPORT

- 23 Fiere internazionali: 5 buoni motivi per partecipare nel 2024
25 Assistenza specialistica individuale per l'internazionalizzazione
26 Internazionalizzazione d'impresa: confermato il Progetto InBuyer

INDICATORI

- 27 2013-2023 Dieci anni di economia modenese
29 DataView: nuovo strumento di informazione economico-statistica
31 Banca d'Italia: i dati sul credito dell'anno 2023
33 Reti d'impresa in aumento nel 2023
35 Imprese in diminuzione nel primo trimestre 2024

TIPICITA'

- 37 Made in Italy: qualità, pregio e design
38 Al museo della Ceramica "Le piastrelle da piccole"

Modena Economica

Bimestrale della Camera di
Commercio di Modena

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Modena al n. 472 in
data 20.11.1968

Editore

Camera di Commercio Industria
Artigianato Agricoltura

Via Ganaceto 134

41121 Modena

Tel. 059/208279

ufficio.stampa@mo.camcom.it

Direttore Responsabile
Stefano Bellei

Caporedattore
Massimiliano Mazzini

In Redazione
Maura Monari
Marzia Pinelli
Francesca Ricci
Elisabetta Silvestri

Questa testata è associata a

 **USPI**
Unione Stampa Periodica Italiana

Motor Valley Fest 2024

Dal 2 al 5 maggio al via la sesta edizione del Festival con i nuovi trend dell'automotive e le strategie per il mercato del lusso e per la mobilità sostenibile

Il Motor Valley Fest, la Festa dei Motori dell'Emilia-Romagna torna a Modena, Patrimonio Mondiale dell'Unesco, per la sua sesta edizione dal 2 al 5 maggio 2024. Nella capitale della velocità prende vita l'appuntamento rivolto agli appassionati dei motori e agli addetti ai lavori nato per celebrare la Motor Valley italiana, i suoi protagonisti, le sue eccellenze e i suoi traguardi.

Sono attese oltre 70.000 persone nel corso delle quattro giornate, un vero e proprio festival diffuso nella città della Torre Ghirlandina, attratte da un ricco calendario di appuntamenti dedicati con oltre 20 incontri di approfondimento sui trend di settore, 12 talent talk rivolti ai giovani talenti, decine di modelli di vetture e moto uniche in esposizione.

In mostra, tra gli altri, la McLaren Senna e tre modelli della moto della Ducati 916 Senna, per ricordare il mitico Ayrton Senna nel trentennale della sua scomparsa, ed ancora aperture straordinarie dei musei della Motor Valley, le sfilate di auto storiche, il corso per diventare collaudatrici, proiezioni di film in anteprima e tributi all'ingegnere Forghieri, e per i più golosi da non perdere le degustazioni di prodotti tipici.

Non mancherà la grande festa per gli appassionati, come quella negli autodromi regionali, dove in concomitanza con il Fest, si svolgeranno eventi di mo-

torSPORT internazionali.

Un'occasione in più per visitare Modena e il suo territorio sulle tracce dell'ultimo film di Michael Mann, "Ferrari", alla scoperta delle location utilizzate per le riprese.

IL BRAND MOTOR VALLEY

"La Motor Valley è ormai un brand internazionale che identifica l'Emilia-Romagna in tutto il mondo. Ne abbiamo avuto l'ennesima conferma solo pochi giorni fa, durante l'ultima missione istituzionale della Regione in Corea del Sud: uno degli Stati più innovativi al mondo, che come noi ha nell'automotive imprese e filiere importantissime con le quali abbiamo gettato le basi per nuove collaborazioni. Questa è la Motor Valley: storia, passione, mito, ma anche sguardo al futuro, alla ricerca e alle nuove tecnologie. La sesta edizione di Motor Valley Fest consolida un appuntamento fondamentale per gli appassionati di motori e per questo territorio, che conta su oltre 16mila imprese, decine di migliaia di addetti, 4 autodromi, 13 musei e quasi 200 team sportivi". Ha dichiarato Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna. "Un patrimonio straordinario che come Regione vogliamo valorizzare e salvaguardare investendo sul capitale umano, come dimostrano l'esperienza di Muner, la Motorvehicle University of Emilia-Romagna, che suscita entusiasmo e interessa ovunque la presen-



tiamo, e la legge regionale sui talenti, l'unica a livello nazionale che punta a trattenere o attrarre i migliori profili al servizio delle imprese. Così come al servizio delle imprese e delle università sono il Tecnopolo di Bologna e il supercomputer di calcolo Leonardo, che rendono l'Emilia-Romagna una Data Valley di livello internazionale con una concentrazione di calcolo senza uguali al mondo. E tutelare la Motor Valley significa anche perseguire una transizione ecologica assolutamente necessaria, ma che per funzionare dovrà essere guidata senza contrapporre ambiente e lavoro e senza far pagare il prezzo più alto a chi ha meno”.

Il Motor Valley Fest si aprirà, come da tradizione, con il convegno inaugurale che avrà luogo al Teatro Pavarotti di Modena il 2 maggio alle ore 9.00. Quali saranno i nuovi scenari del settore automotive in questo momento geopolitico sempre più complesso, quali sono le sfide da affrontare alla luce anche della diffusione dell'Intelligenza Artificiale e quali le strategie della mobilità sostenibile? Come fidelizzare i talenti e come attrarre i giovani? Queste le tematiche su cui si confronterà il gotha dell'automotive italiano ed internazionale.

Al termine del convegno si terrà il tradizionale taglio del nastro, alle ore 13.00 nel Cortile d'Ono-

re dell'Accademia militare di Modena. I talk e le tavole rotonde di Motor Valley Fest continueranno nel pomeriggio di giovedì 2 maggio e per tutta la giornata di venerdì 3 maggio, con i B2B talk.

In calendario complessivamente 10 tavoli, realizzati in partnership con Accenture, Bosch, EFESO Management Consultants, ai quali parteciperanno oltre cento speakers. Incontri di approfondimento per una overview sui più attuali temi del settore: futuro della filiera italiana dell'automotive, finance e open innovation, talenti, tecnologie elettrico, e-fuel e idrogeno, digitalizzazione e intelligenza artificiale (IA), sostenibilità, ESG (Environmental, Social, Governance) e nuovi materiali, servizi di connettività relativi al mondo dell'auto, racing e E-sport, Design.

Ma il viaggio nell'eccellenza della Motor Valley continuerà anche in televisione, con la programmazione in esclusiva nel mese di maggio di "VELOCE. La leggenda della Motor Valley", docu-serie realizzata da Rice Media con la regia di Paolo Civati per una delle reti "ammiraglie" della RAI, sei episodi che narrano i miti della Terra dei Motori dell'Emilia-Romagna entrando nelle case supersportive più prestigiose al mondo (Dallara, Ducati, Energica, Ferrari, Lamborghini, Maserati, Pagani).



Il Motor Valley Fest è realizzato da Regione Emilia-Romagna, APT Servizi Emilia-Romagna, Comune di Modena, Associazione Motor Valley Development, MUNER, Meneghini & Associati, con il supporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ICE Agenzia, Unioncamere Emilia-Romagna, Camera di Commercio di Modena, Fondazione di Modena, in partnership con Anfia, UNRAE sezione veicoli industriali, Autopromotec, ACI, Bologna Fiere - Motor Show. L'evento è cofinanziato dai fondi europei della Regione Emilia-Romagna Por Fesr 2014-2020. www.motorvalley.it

Gli eventi dell'edizione 2024

IL FORMAT "INNOVATION & TALENTS"

Al Teatro del Collegio di San Carlo giovedì 2 maggio (nel pomeriggio) e venerdì 3 maggio (tutto il giorno) sono in programma i Talent Talk del Motor Valley Fest, dodici incontri di networking tra studenti e rappresentanti dei top brand del settore, tra cui Maserati, Bosch, Pagani, Tesla, Dallara, Ducati, Automobili Lamborghini, Visa Cash App RB Formula One Team, Ferrari, Energica, MUNER-Motorvehicle University of Emilia-Romagna, Alpine. Le aziende racconteranno ai futuri professionisti le competenze richieste dal mondo del lavoro nel settore automotive.

Ritorna in Piazza Grande l'area dedicata al mondo universitario sarà protagonista con i team e le squadre corse e con l'esposizione delle vetture di Formula SAE progettate da: Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università di Pisa, Università di Pavia, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Padova, Università di Bologna, Università di Brescia, Università del Salento, Università degli Studi di Roma. Ci sarà anche il simulatore di guida della start up Driving Simulation Center, per i piloti professionisti e per gli amanti del motorsport.

Per i più giovani ci sarà anche la pista di "F1 in Schools Italy", la gara che mette in competizione i migliori talenti da tutta Italia. Dal 3 al 5 maggio in Piazza Roma sarà possibile testare le proprie abilità ingegneristiche progettando e costruendo una monoposto da corsa e gareggiare in sfide di velocità.

In occasione della giornata inaugurale del Fest, all'interno dell'Accademia Militare di Modena, ci sarà l'evento "Meet & Match", incontro b2b con la partecipazione di oltre 40 start up italiane ed internazionali con i rappresentanti delle aziende della Motor Valley

L'EXPO IN CITTA'

Riflettori puntati sul Cortile d'onore di Palazzo

Ducale, sede dell'accademia Militare di Modena, che ospiterà come da tradizione, il Best of Motor Valley con l'esposizione al pubblico delle auto e delle moto più iconiche e rappresentative del passato e del presente dei brand della Motor Valley, Ferrari, Pagani, Lamborghini, Maserati, Ducati, Dallara.

Sarà allestita in Accademia per la prima volta un'importante area denominata "Punto Hi-tech idrogeno" un percorso culturale divulgativo sull'idrogeno e sulle sue applicazioni nel mondo della Formula 1 e nelle discipline del motorsport. In esposizione veicoli H2, ma anche particolari fisici di powertrain H2, componenti per la produzione e la erogazione H2.

Sul palco di Piazza Roma grande attesa per Andrea Farina, "Classic Man" di Motor1.com, che salirà on stage sabato 4 e domenica 5 maggio con il format dal titolo "Nel Garage di..." (sul canale YouTube di Motor1.com) con il quale sarà possibile visitare i garage di collezionisti e personalità del mondo dell'auto. A Modena sono attesi gli interpreti degli episodi passati e futuri e ci saranno momenti di confronto con i brand della Motor Valley, il tutto animato dai fan di Motor1.com che affolleranno la piazza con le proprie auto, portando le loro testimonianze sul palco insieme ad An-



drea.

In Piazza Roma, in agenda venerdì 3 maggio alle ore 11.00, la conferenza stampa di presentazione del Vernasca Silver Flag 24, l'evento internazionale in programma dal 21 al 23 giugno 2024.

In Piazza XX Settembre, i volontari dell'associazione culturale Bugatti Automobili Campogalliano e gli ex dipendenti Bugatti racconteranno ai visitatori l'eccellenza tecnologica della EB110, la prima supercar ad adottare il telaio 100% in carbonio, che sarà in esposizione durante il Fest.

Per tutta la durata del Fest, in Piazzale degli Erri e Piazza Matteotti ci sarà l'expo dei mezzi delle Forze dell'Ordine (Guardia di Finanza, Comando provinciale di Modena, Arma dei Carabinieri-

Comando provinciale di Modena, Polizia di Stato, Polizia Municipale, ADM Agenzia delle Dogane e Monopoli, Aeronautica Polo Storico).

LE PARATE E LE SFILATE IN CITTA'

Sabato 4 maggio l'appuntamento clou del week end sarà la parata "Supercars e moto Motor Fest 2024", organizzata da Lancia Thema Club International. Partenza prevista nel pomeriggio dal quartiere fieristico di Bologna, dopo il passaggio delle supercars tra la Romagna, la Riviera Romagnola, la Via Emilia, arrivo in Piazza Roma a Modena, intorno alle ore 20.00. Sfileranno oltre 200 automobili, Ferrari, Lamborghini, Alfa Romeo Premium, Lotus, Porsche; ci saranno anche le moto Ducati, Morini, Benelli, Guzzi, Aprilia. Per la prima volta in passerella una Mustang, per ricordare i 60 anni della grande sfida tra Ford e Ferrari alla 24 Ore di Le Mans, una Pantera Gruppo 5 De Tomaso e una Lancia Stratos N. 36 insieme alle auto storiche che hanno gareggiato nei rally. In Largo Sant'Agostino (dove domenica 5 maggio ci saranno anche i trattori della Motor Valley, saranno esposte dalle ore 21.00 fino alle ore 24.00 le moto della parata, mentre le auto saranno al Parco Novi Sad.

Per celebrare "Magic", il mitico Senna, in Piazza Mazzini ci saranno tre modelli della moto Ducati 916 Senna (serie I, II, III) e una macchina con i colori del Brasile e la McLaren Senna.

Sabato 4 maggio e domenica 5 maggio si svolgerà la 24esima edizione del Concours d'Elegance Trofeo Salvarola Terme, per auto storiche di alto di gamma, organizzato da Terme della Salvarola e La Terra delle Rosse in collaborazione con i Musei Ferrari, con i Comuni di Sassuolo, Modena, Maranello, Fiorano Modenese, Formigine, la Camera di Commercio di Modena e con realtà del territorio. Sabato 4 maggio gli equipaggi si esibiranno in una sfilata per le vie di Modena, esplorando luoghi iconici come il Museo Ferrari di Maranello, la Casa Museo Luciano Pavarotti, un'Acetaia di Aceto Balsamico Tradizionale sulle colline sassolesi, la Reggia Ducale Estense di Sassuolo e usufruiranno del Centro Benessere Balnea delle Terme

della Salvarola. Domenica 5 maggio dalle ore 10.00 presentazione a Salvarola Terme di tutte le auto, mostra e sfilata con esame delle vetture da parte della Giuria, pranzo con prodotti tipici a Formigine, dalle 15.30 premiazioni per classi e proclamazione "Best of Show" in Piazza Roma di fronte al Palazzo Ducale a Modena. Special Guest dell'evento sarà Maserati Owners Club Italy per festeggiare i 110 anni del marchio, Classe Speciale Citroën per i 100 anni del marchio, Classi auto prodotte fino al 1992 di tutti i marchi.

GLI EVENTI IN CITTA' E NEI MUSEI

Ferrari parteciperà all'edizione 2024 del Motor Valley Fest con una serie di iniziative che vedranno il loro cuore pulsante nel Museo Enzo Ferrari di Modena. All'interno del museo, la nuova esposizione "One Of a Kind" consentirà ai visitatori di immergersi nel mondo delle personalizzazioni Ferrari; saranno organizzate all'interno dell'area espositiva, in esclusiva per il weekend di Motor Valley Fest, performance dal vivo di artigiani battistrada specializzati.

Sabato 4 maggio il museo resterà aperto fino alle ore 24.00 con tariffa speciale agevolata, alcune attività di intrattenimento organizzate e la possibilità di accedere a visite guidate gratuite in italiano e inglese, fino a esaurimento posti. Come l'anno scorso, verrà allestita un'esposizione di vetture della attuale gamma del Cavallino Rampante nello spazio antistante il MEF e sarà attivato un servizio di navetta gratuita tra il Museo Ferrari di Maranello e il MEF per tutti coloro che intendessero visitare entrambi i musei dedicati alla Casa di Maranello.

Venerdì 3 maggio, alle ore 15.00, si terrà invece il Talent Talk Ferrari presso il Teatro del Collegio, nel quale studenti universitari e post-universitari potranno ricevere informazioni sulle attività di connessione tra alta formazione e mondo del lavoro della Casa di Maranello.

Apertura straordinaria del Museo Horacio Pagani di San Cesario sul Panaro nella giornata di sabato 4 maggio, dalle 9.30 alle 17.00. Ingresso a pagamento su prenotazione.



In agenda venerdì 3 maggio al Laboratorio Aperto di Modena l'evento "Motorsport Club 2024: Revving Up the Italy-UK Cooperation Engine", tre tavole rotonde per esperti del settore, aziende e istituzioni di Italia e Inghilterra per discutere temi caratterizzanti l'industria del motorsport ed esplorare opportunità di partnership strategiche.

Piacere Modena porta il connubio tra motori e cibo al Motor Valley Fest, rappresentando l'agroalimentare modenese grazie al supporto dell'assessorato all'Agricoltura, Caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna. Presso la Sala di Rappresentanza del Comune di Modena, venerdì 3 maggio dalle ore 17.00 alle ore 18.30 sarà ospitato un talk show unico che racconta storie inedite di personaggi che hanno condiviso esperienze di vita con Enzo Ferrari, moderato dal giornalista Leo Turrini.

In Piazza Grande, sabato 4 maggio - dalle ore 11.00 alle ore 18.00 - ci sarà il laboratorio "Fast Car e Slow Food" con degustazioni guidate dei prodotti DOP e IGP della provincia di Modena, unito ad un laboratorio legato alla velocità dei motori e lo spettacolo/degustazione "E-Risalutami tuo fratello". Sarà organizzato anche un press-tour nelle aziende della Food e Motor Valley per professionisti del settore food, lifestyle e motori.

A Palazzo Solmi, da venerdì 2 maggio al 19 maggio, ci sarà la mostra "High Speed - velocità e moda nel racing" promossa dall'associazione ModenAmoreMio con la direzione artistica di Modateca Deanna e allestimenti di Studio Paolo Bazzani, che prende ispirazione dal mondo del racing e della Formula 1, con un particolare focus sugli anni '80 e '90.

Per ricordare i 30 anni della scomparsa di Ayrton Senna, l'artista e scultore modenese Alessandro Rasponi realizzerà in esclusiva una serie di opere a lui dedicate. In città, nell'area dell'ex Albergo Diurno, ci saranno in mostra anche le opere in

ceramica di "The magic", concorso promosso dal Liceo Artistico "Adolfo Venturi" di Modena (corso di design della ceramica - classi quinte), in collaborazione con Modena History Museum e con il patrocinio del Comune di Modena, Formigine e Maranello. In concomitanza con la mostra si svolgeranno anche presentazioni di libri e storie di vita: "L'uomo oltre il pilota" di Matteo Orsi (2 maggio, ore 18.00); "Senna. Le verità" di Franco Nugnes (4 maggio, ore 10.00) e "Cuori e Motori" di Francesco Fedele (4 maggio, ore 17.00) e "In fretta e furia. L'ultima F1" di Mauro Forghieri - Leopoldo Canetoli Lambro (5 maggio, ore 10.00).

Allo SPAZIOF Palazzo Montecuccoli, venerdì 3 maggio dalle ore 14.30 alle ore 18.00 in calendario il convegno dal titolo "Le libere professioni nel settore automotive tra innovazione, digitalizzazione e sostenibilità" organizzato dalla Commissione per le pari opportunità del Comitato permanente degli ordini e dei collegi professionali della provincia di Modena - CUP - ed unico Emilia-Romagna e Unimore in collaborazione con Settore Smart city, servizi demografici e partecipazione del Comune di Modena e Fondazione di Modena.

In Piazza XX Settembre, dal 2 al 5 maggio, per le donne che desiderano diventare collaudatrici, è in programma il corso "Women test driver" di Lapam Confartigianato e AWA (Automotive Women Association) con Loris Bicocchi, il famoso pilota e collaudatore di hypercar. Anche quest'anno Ares Modena Studio aprirà al pubblico il proprio showroom per tutta la durata del Motor Valley Fest.

Sabato 4 e domenica 5 maggio, all'interno del Complesso San Paolo, si svolgerà la XVII edizione di Buk Festival, manifestazione ideata da Francesco Zarzana e organizzata da Progettarte Officina Culturale. Oltre alle numerose iniziative collaterali, in programma dibattiti, incontri con autori e personaggi di spicco del mondo della cultura e l'esposizione di 25 case editrici provenienti da tutta Italia, nonché allestimento di un corner dedicato ai motori.



Logistica e infrastrutture: FATTORI CHIAVE PER LA COMPETITIVITÀ

Il Libro bianco 2024 delle opere indifferibili per il sistema economico dell'Emilia-Romagna

L'Emilia-Romagna con un indice di sintesi di performance territoriale per le infrastrutture di trasporto e logistiche pari a 121,6, ha un valore superiore di oltre 20 punti rispetto alla media nazionale. E' la prima regione in Italia per il trasporto ferroviario ed è terza per gli ambiti aeroportuali e nella logistica. E' al secondo posto nella propensione dei territori verso la diffusione e l'utilizzo delle tecnologie digitali e terza nella speciale classifica Green&Smart per gli aspetti di sostenibilità ambientale e digitalizzazione.

Una regione che chiede la realizzazione della Zona Logistica Semplificata dell'Emilia-Romagna. Che ha chiari i lavori in corso più urgenti:

il potenziamento del nodo di Bologna, la realizzazione della bretella autostradale di Campogalliano-Sassuolo, la messa in sicurezza della E45, la 4° corsia della A14 fra Bologna e la diramazione per Ravenna, la Cispadana, il potenziamento delle connessioni con il porto di Ravenna, l'Alta Velocità asse Adriatico (Bologna-Lecce-Taranto).

E' quanto emerge dalla nuova edizione del "Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali dell'Emilia-Romagna" realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna, con il supporto tecnico-scientifico di Uniontrasporti. Obiettivo: creare uno strumento di lavoro condiviso ed in continuo aggiornamento alla luce del





confronto fra istituzioni, operatori e rappresentanze economiche.

Un elemento di novità di questa edizione del Libro Bianco sono gli indicatori di performance territoriali (KPI), declinati rispetto alle infrastrutture di trasporto e logistica, a quelle digitali ed energetiche, che misurano il distanziamento di ciascun territorio provinciale rispetto alla media nazionale.

Considerando i KPI relativi alle infrastrutture di trasporto e logistiche, a livello territoriale, Bologna è la provincia che ha il posizionamento migliore eccellendo in quattro delle cinque categorie: con valori dei KPI superiori del 50% rispetto alla media nazionale per le categorie ferroviaria (+50%), aeroportuale (+101%) e logistica (+287%) e di circa il 25% per il KPI stradale. Tra le altre province si distingue Parma con punteggi sopra la media in quattro categorie: stradale, ferroviaria, aeroportuale e logistica nella quale presenta un KPI superiore del 240% alla media nazionale. Tutte le restanti province presentano comunque valori dei KPI superiori alla media Italia in tre delle cinque categorie con punte del +21% di Rimini nella categoria stradale, del +39% di Reggio nell'Emilia nella categoria ferroviaria, del 81% ancora di Rimini nell'aeroportuale e del 95% di Piacenza nella logistica. Ravenna è l'unica provincia della regione con un KPI superiore alla media nazionale (+82%) nella categoria portuale.

Relativamente al KPI digitale, la regione è al secondo posto a livello nazionale con tutte le nove province con un posizionamento sopra la media italiana.

Nella classifica "Green&Smart" che valuta la perfor-

mance di ciascun territorio in ottica di sviluppo sostenibile, di transizione ecologica e di digitale, l'Emilia-Romagna si colloca al 3° posto tra le regioni con Bologna al 2° posto tra le province italiane.

L'aspetto più rivelante nell'aggiornamento del Libro Bianco è l'individuazione degli interventi prioritari più urgenti che rispondono ai fabbisogni logistici ed infrastrutturali del sistema imprenditoriale, ovvero un elenco di opere indifferibili per il sistema economico regionale composto grazie agli esiti dell'indagine nazionale ed al costante e fondamentale confronto con il territorio.

La metodologia adottata da Unioncamere Emilia-Romagna è stata quella di integrare l'indagine nazionale sui fabbisogni logistici e infrastrutturali del mondo economico, realizzata nel 2023 e che ha coinvolto 917 imprese emiliano-romagnole con la realizzazione di tavoli di confronto a livello territoriale, con il supporto delle Camere di commercio della regione.

Durante i 5 tavoli di confronto sono stati individuati gli interventi classificati come "più urgenti", emersi dalla partecipazione attiva e dall'ascolto delle necessità territoriali. Dal confronto tra il campione completo dell'indagine nazionale, il campione rappresentato dalle imprese con più di 50 addetti ed i risultati dei tavoli di confronto, sono stati selezionati 6 interventi prioritari "più urgenti", tra quelli che comparivano nella lista di almeno due delle modalità di interrogazione utilizzate:

- la realizzazione dell'Alta Velocità asse Adriatico (Bologna-Lecce-Taranto),

- la realizzazione 4° corsia A14 (Bologna-diramazione per Ravenna)
- il potenziamento del nodo di Bologna
- la realizzazione bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo;
- la realizzazione dell'autostrada regionale Cispadana
- l'ammodernamento e messa in sicurezza SS16 (Ferrara-Ravenna).

Si tratta quindi di un "unico macro obiettivo più urgente": la fluidificazione del traffico stradale in direzione Nord-Sud ed Est-Ovest. Per avere collegamenti rapidi e con tempi ragionevolmente certi, per favorire l'import/export e per mitigare gli effetti sul territorio emiliano-romagnolo dell'attraversamento di merci e persone legate al posizionamento di snodo della regione.

Grazie ai tavoli, sono state inoltre raccolte indicazioni su nuovi interventi e nuove

tematiche complementari che saranno organizzate nel lavoro dei prossimi mesi.

Sono però emerse due tematiche di particolare rilevanza per il territorio: l'istituzione della Zona Logistica Semplificata dell'Emilia-Romagna e la criticità rappresentata dal tratto della A1 tra Piacenza e Modena che è oggetto del focus di approfondimento di questa annualità del Progetto Infrastrutture del sistema camerale dell'Emilia-Romagna ovvero la "Resilienza della tratta Piacenza-Modena della A1". In particolare i risultati della prima parte dello studio evidenziano che la chiusura totale di sezioni autostradali sull'autostrada A1 non siano sostenibili. La rete stradale risulta non resiliente, cioè non in grado di assorbire i flussi in uscita dall'autostrada alla ricerca di percorsi alternativi. Per quanto tutte le interruzioni determinino livelli di congestione non sostenibili sulla viabilità ordinaria si nota che l'interruzione



della tratta Parma - Terre di Canossa Campesine risulta quella più critica rispetto al sistema di misura della criticità adottato per lo studio. Date le caratteristiche dei flussi stradali di lunga percorrenza risulta evidente che gli effetti, i disagi, determinati dalle interruzioni interesserebbero porzioni di territorio più estese rispetto all'area di studio analizzata. Nei prossimi passi dell'analisi verranno analizzati gli effetti di chiusure parziali della circolazione.

Accanto a queste tematiche, la tragica esperienza dell'alluvione ha messo in evidenza la necessità della messa in sicurezza delle infrastrutture da eventi scatenati dal cambiamento climatico in atto.

Viene evidenziata anche la necessità di

un coordinamento nella programmazione delle opere di manutenzione che possono avere sulla circolazione stradale e autostradale, ed in particolare su ponti e viadotti.

"Abbiamo bisogno di realizzare infrastrutture vitali per l'Emilia-Romagna -ha affermato l'assessore regionale a Mobilità, Trasporti, Commercio, Andrea Corsini -. Dobbiamo alleggerire e fluidificare il traffico per migliorare la rapidità e i tempi di percorrenza delle persone e delle merci nei due assi, nord-sud ed est-ovest, che attraversano la nostra regione al servizio del Paese e come ponte verso l'estero. I progetti e i cantieri che abbiamo pianificato in questi anni vanno in questa direzione, come ci conferma il sistema imprenditoriale ogni giorno, anche per favorire l'import e l'export.

Opere che, una volta terminate, porteranno benefici a tutti i cittadini emiliano-romagnoli, migliorando gli spostamenti quotidiani e la qualità dell'aria. Per questo stiamo pressando il Governo, perché finalmente approvi la Zona logistica semplificata e faccia partire lavori definiti di rilevanza nazionale, come il Passante di Bologna, la Cispadana e la bretella Campogalliano Sassuolo. Noi come sempre faremo la nostra parte al fianco delle imprese e dei lavoratori per permettere all'Emilia-Romagna di crescere, garantendo benessere alle comunità".

"Il Libro Bianco delle infrastrutture è frutto di un lavoro di partecipazione e condivisione nel quale le Camere di commercio della regione hanno coinvolto tutte le forze produttive della regione - evidenzia Valerio Veronesi, presidente di Unioncamere Emilia-Romagna - Le indicazioni che ne sono emerse sono ben chiare. Una coinvolge tutti: l'istituzione rapida della Zona Logistica Semplificata dell'Emilia-Romagna determinerebbe condizioni di competitività ed attrattività decisive in un momento di grande cambiamento nelle direttrici di scambio internazionali. Siamo una regione intermodale, in cui il potenziamento delle connessioni con il porto di Ravenna è collegato con la quarta corsia della A14, con l'allargamento della A1 tra Modena e Piacenza, con la Cispadana, con il potenziamento dei collegamenti ferroviari fra i poli logistici, con la realizzazione dell'Alta Velocità dell'asse Adriatico e così via. Investire nelle infrastrutture dell'Emilia-Romagna è investire nella competitività e nella sostenibilità ambientale dell'Italia".

"Utilizzare al meglio e nei tempi previsti le risorse del PNRR; ridurre il gap infrastrutturale con i competitor europei; accorciare i tempi di realizzazione delle opere; sfruttare le opportunità delle Zes e delle ZIs; aumentare la resilienza del sistema dei valichi alpini. Queste sono le principali sfide sul fronte infrastrutturale del nostro Paese", sottolinea il presidente di Unioncamere, Andrea Prete. "L'opportunità offerta dal PNRR e dalle risorse stanziare appare unica, ma l'Italia deve saperla cogliere".

"La nuova edizione del Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali dell'Emilia-Romagna rappresenta un passo avanti decisivo nell'impegno per un dialogo costruttivo e continuo con il territorio, consolidando il percorso di

ascolto e confronto già avviato negli anni precedenti," ha dichiarato Antonello Fontanili, Direttore di Uniontrasporti. "Il Libro Bianco è pensato come uno strumento dinamico e in costante evoluzione, progettato per integrare e riflettere direttamente i contributi del settore economico alle strategie di sviluppo infrastrutturale a livello territoriale. Attraverso un'attenta analisi e sintesi delle indicazioni raccolte, siamo riusciti a identificare e dare priorità agli interventi più urgenti per l'Emilia-Romagna, aggiornando quanto già individuato nella precedente edizione e acquisendo ulteriori indicazioni dal sistema imprenditoriale della regione".

La presentazione del "Libro Bianco sulle opere indifferibili dell'Emilia-Romagna" è stata introdotta dal Presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, Valerio Veronesi, il Presidente di Unioncamere, Andrea Prete. Sono seguiti gli interventi di Antonello Fontanili, Direttore di Uniontrasporti e di Luca Zanetta, - Responsabile Area Ultrabroadband e 5G Uniontrasporti, che hanno presentato «Il Programma Infrastrutture; obiettivi e risultati» e «Il Libro Bianco: le opere indifferibili per il sistema economico dell'Emilia-Romagna». Nella seconda parte dell'incontro i panel coordinati da Morena Pivetti: «Resilienza della tratta Piacenza-Modena della A1» con gli interventi di Luigi Costalli, Direttore Tecnico Aleph, Federica Ropa, Responsabile Viabilità, Logistica, Vie d'acqua e Aeroporti, Regione Emilia-Romagna e Marilisa Conte, Direttore Engineering & Technical Coordinator Autostrade per l'Italia. Il secondo panel «La ZLS dell'Emilia-Romagna: a che punto siamo?», è stato caratterizzato dagli interventi di Giorgio Guberti, Presidente Camera di commercio Ferrara Ravenna e Paolo Ferrecchi, Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, Regione Emilia-Romagna.

Conclusioni finali di Andrea Corsini, Assessore alla Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio - Regione Emilia-Romagna.

L'iniziativa rientra nel secondo "Roadshow camerale" nazionale sui temi infrastrutturali che coinvolge i 19 territori regionali aderenti al Programma Infrastrutture promosso da Unioncamere attraverso il Fondo di Perequazione 2021-2022 e prosegue il percorso avviato nel 2021.

SNI - Servizio Nuove Imprese:

La nuova piattaforma delle Camere di commercio vuole essere un punto di riferimento per aspiranti e neo imprenditori

FRANCESCA RICCI

La decisione di avviare un'impresa e abbracciare la sfida dell'imprenditorialità è un desiderio comune: si stima che ogni anno almeno 300.000 persone nel nostro Paese scelgano di intraprendere questa strada, indipendentemente dall'età e dalle competenze specifiche, mossi dalla determinazione di realizzare i propri obiettivi professionali. In questo contesto, la piattaforma Servizio Nuove Imprese (SNI), frutto della collaborazione tra Unioncamere e le Camere di Commercio italiane, si propone come punto di riferimento per aspiranti e neo-imprenditori, fornendo un'ampia gamma di risorse e servizi volti a facilitare il cammino verso la realizzazione dei propri progetti imprenditoriali.

Attraverso il sito web sni.unioncamere.it, gli utenti possono accedere a una vasta gamma di informazioni utili, tra cui la localizzazione degli sportelli SNI sul territorio nazionale, notizie di settore e testimonianze di imprenditori di successo. La piattaforma offre una serie di servizi su misura, tra cui seminari di sensibilizzazione, attività seminariali specializzate su temi specifici e colloqui di orientamento con esperti del settore. L'approccio è improntato alla massima

professionalità e imparzialità, offrendo un supporto costante e personalizzato ai propri utenti, con l'obiettivo di accompagnare ciascun aspirante imprenditore lungo il complesso percorso verso il successo imprenditoriale.

Anche a Modena, la Camera di commercio, attraverso il proprio Sportello Genesi, fornisce i seguenti servizi informativi gratuiti per l'autoimprenditorialità:

- iter burocratico per l'avvio di attività: si tratta di un aiuto concreto in merito agli adempimenti burocratici necessari per avviare una nuova attività imprenditoriale o di lavoro autonomo. Vengono forniti anche materiali informativi (schede attività, costi di iscrizione, ecc.);

- scelta della forma giuridica: supporto all'aspirante imprenditore nella scelta della forma giuridica che più si adatta al progetto d'impresa, tenendo conto di variabili quali il numero delle persone coinvolte, il tipo di attività che s'intende intraprendere, gli investimenti necessari e i vari regimi fiscali;

- ricerca finanziamenti e contributi per l'avvio di nuova impresa: lo sportello Genesi fornisce schede illustrative relative alle possibili agevolazioni con i riferimenti utili per presentare l'even-

tuale domanda di finanziamento;

- elenco servizi del territorio: tramite l'indirizzamento ad associazioni di categoria enti di formazione ed altre realtà presenti sul territorio che possono offrire una specifica consulenza e/o assistenza tecnica in tema di contabilità, redazione del business plan, contrattualistica, analisi di mercato, regimi fiscali e previdenziali.

Il Servizio Nuove Imprese si configura come una risorsa per tutti coloro che intendono intraprendere il percorso imprenditoriale, offrendo un'assistenza completa e professionale volta a favorire il successo dei nuovi business e contribuendo così alla crescita e allo sviluppo del tessuto imprenditoriale. Tramite il progetto *"Idee, Passione, Comunità: viaggio nel fare impresa in Emilia-Romagna"* anche Modena ha raccolto quattro video-testimonianze di imprenditori di successo, esempi di chi è riuscito ad aprire la propria attività con passione, studio e impegno: si tratta di Stars & Cows di Fiorano Modenese, Metricode s.r.l. di Campogalliano, Le Loggette e Seven Club di Formigine e La Svolta a tavola di Modena.

SNI SERVIZIO NUOVE IMPRESE
La piattaforma delle Camere di Commercio



Know-how, digitale e innovazione:

IL DNA DI STARS AND COWS

FRANCESCA RICCI

Tra le testimonianze di imprenditori intercettati dal Servizio Nuove Imprese nella provincia di Modena, abbiamo intervistato la Presidente, CEO & Co-Founder di Stars and Cows, Marcella Gubitosa, a capo di una società benefit che si propone di accelerare il talento nelle persone e nelle aziende, attraverso un approccio innovativo e digitale. Fondata con l'obiettivo di infondere sapere d'impresa e innovazione nel tessuto economico, Stars and Cows si distingue per la sua filosofia collaborativa, che ha portato l'azienda a lavorare con una vasta gamma di attori nel mondo degli affari, tra cui imprese, istituzioni, persone, acceleratori ed incubatori d'impresa. Un valore aggiunto è l'importanza di una condotta aziendale responsabile ed etica che si traduce in un approccio trasparen-

te e orientato al valore, dove il profitto è visto non solo come uno scopo finanziario, ma anche come un mezzo per sostenere la missione e gli obiettivi più ampi dell'azienda.

Partendo dalla spinta a fondare Stars and Cows, Marcella Gubitosa, ci ha portati con sé in un interessante viaggio fatto di vita aziendale, di collaborazioni con stakeholders di svariati settori, scelte etiche e molto altro.

Qual è stata la spinta iniziale che vi ha portato a fondare Stars and Cows, e come avete concretamente implementato la vostra missione di accelerare il talento nelle persone e nelle aziende?

La nostra azienda è nata dall'identificazione di uno spreco. Prima di assumere la guida della mia attivi-





Marcella Gubitosa, Presidente, CEO e co-founder di Stars & Cows

tà, ho lavorato in importanti aziende del territorio, tra cui l'ultima Automobili Lamborghini e in precedenza Tetra Pak. Durante questo percorso, ho identificato uno spreco notevole in termini di risorse umane: persone altamente qualificate in età di pensionamento lasciavano queste realtà portando con sé le loro preziose conoscenze. Queste competenze, acquisite a livelli apicali, spesso non avevano un meccanismo efficace per essere condivise. L'attività di S&C è dedicata a far circolare le competenze dei professionisti senior, dirigendole verso coloro che ne hanno maggiormente bisogno, in particolare le PMI offrendo una gamma completa di servizi aziendali: consulenza e formazione, servizi di selezione del personale, campagne di employer branding. Abbiamo una divisione digitale incentrata sulla digitalizzazione dei contenuti formativi e di consulenza. Un nostro aspetto distintivo è la divisione benefit, che collabora attivamente con enti locali, fondazioni e organizzazioni del terzo settore su progetti di responsabilità e a impatto sociale, in cui il nostro primario impegno consiste nell'accompagnare giovani e persone fragili nel mondo del lavoro. Infine, presso la nostra sede di Fiorano offriamo servizi di coworking. Questi non sono soltanto spazi di lavoro, ma veri e propri ambienti collaborativi in cui cercare l'appartenenza ad una comunità dinamica, arricchita dalle competenze necessarie per la realizzazione di progetti e per accelerare il percorso professionale.

Collaborare con un vasto spettro di attori, dalle imprese alle istituzioni, presenta sicuramente delle sfide uniche. Quali sono le principali difficoltà incontrate e come le avete affrontate?

La sfida più grande è stata quella di costruire un'identità di ecosistema che si distingue dall'essere una "semplice" realtà giuridica. La possibilità di collaborare con soggetti pubblici e privati, con società e singoli, al di là delle "barriere" delle ragioni giuridiche non è semplice, all'inizio ha generato curiosità, ma anche diffidenza. Le difficoltà, alla fine e come sempre, sono state superate dai risultati dei progetti con vari stakeholders. Un altro elemento importante è stato comunicare e mediare con i vari soggetti, con tempi di risposta e reattività diversi. Abbiamo "accolto" queste differenze e questo ha pagato nel tempo.

Avete menzionato il vostro impegno per operare con margini etici. Potrebbe darci qualche esempio di come ciò si traduce nelle vostre attività quotidiane e nelle vostre decisioni aziendali?

Volendo e credendo nella democratizzazione del sapere, sappiamo che non possiamo ottenerla ponendoci sul mercato con tariffe troppo costose che ci renderebbero inaccessibili, soprattutto alle piccole imprese e agli utenti individuali. Per questo, offriamo tariffe competitive rispetto ai nostri concorrenti, garantendo un rapporto valore-prezzo vantaggioso. Per le generazioni e le categorie vul-

nerabili, cerchiamo finanziamenti pubblici o privati per garantire l'accesso gratuito ai nostri servizi. Questo ci distingue, perché i nostri percorsi, senza falsa modestia, sono di solito appannaggio di chi ha il portafoglio pesante.

Nel vostro percorso imprenditoriale, qual è stata la sfida più impegnativa che avete dovuto superare? E cosa avete imparato da questa esperienza?

Il Covid, come per tante imprese nella nostra stessa situazione, è stato un duro colpo di arresto. Abbiamo imparato che a volte non si può far altro che aspettare che passi la tempesta e che nei momenti di "calma" si può studiare ed evolversi: è durante il Covid che abbiamo deciso di strutturare i nostri servizi, anche attraverso canali e piattaforme digitali.

L'innovazione e la tecnologia giocano un ruolo fondamentale nel vostro approccio. Quali sono alcuni dei vostri progetti più innovativi, e come pensate che possano contribuire al vostro obiettivo di accelerare il talento?

"We make inclusion cool" è il motto che contraddistingue i progetti "Benefit". Ci impegniamo nell'utilizzo dei nostri ingredienti chiave: attitudine digitale, innovazione e sapere d'impresa. Alcuni esempi: il Progetto Game On a contrasto della ludopatia giovanile prevede un'Academy di game design in collaborazione con un noto fumettista, dove gioco e fumetto diventano elementi chiave per un percorso professionale pensato in chiave digitale. Per fare un esempio rivolto alle imprese, siamo spesso chiamati per progetti che prevedono un percorso di sviluppo che passa dal ridisegno della governance aziendale alla strutturazione di una impronta manageriale. Anche qui abbiamo soddisfazione nel vedere in atto pratiche ritenute mero appannaggio delle big corporates e che invece, con la dovuta scalabilità, possono essere trasferite alle PMI. Un altro esempio sono i giovani professionisti che vengono accompagnati in percorsi di Mentoring, solitamente one to one, da parte dei Senior della community di Stars & Cows che prevedono l'intervento in 2 ambiti: il mestiere della figura accompagnata e le competenze relazionali e trasversali, ricetta concreta ed efficace per accelerare le performance.

Parlava della vostra rete con le realtà territoriali. Quali sono i vantaggi tangibili che avete ottenuto da queste collaborazioni locali, e come intendete svilupparle ulteriormente nel futuro?

La nostra realtà nasce per avere un

impatto che non può essere ottenuto senza l'appoggio delle realtà territoriali. Siamo partiti proponendoci come partner in iniziative del territorio ed abbiamo allargato il nostro ruolo, strutturando rapporti di collaborazione duraturi. A volte il territorio è contraddistinto dal colore politico o dalle consuetudini di collaborazione. Intendiamo comunque procedere utilizzando come vetrina i risultati dei progetti che portiamo avanti con fatica ed orgoglio.

Qual è la sua visione per il futuro di Stars and Cows? Quali gli obiettivi a breve e lungo termine e come pensate di raggiungerli?

L'obiettivo è crescere ed essere presenti in nuovi territori. Veneto e Lombardia sono i primi target che speriamo di raggiungere nei prossimi 3-5 anni. La costruzione della rete territoriale è la cosa più difficile, ma utilizzeremo la prossima campagna di recruitment di nuovi Senior proprio a questo scopo.

Un'ultima domanda: la sua è una storia di empowerment femminile. Quale consiglio darebbe alle aspiranti imprenditrici?

In primis, inseguire i propri sogni e non vivere per realizzare quelli altrui. Poi, saper convivere con l'incertezza e con le paure di essere inadeguati, di non farcela. Le donne sono 'cintura nera' nella sindrome dell'impostore, quando il traguardo è dietro la porta, potrebbero non raggiungerlo per sé e non attribuirsi il merito. Infine, fare squadra con altre donne. Oltre alla mia famiglia le persone da cui ho ricevuto più aiuto e supporto sono state altre donne e non altri uomini, dobbiamo credere di più nella sorellanza e rimuovere lo stereotipo delle donne che non sanno fare squadra, come se fosse appannaggio dell'uomo fuori e dentro lo spogliatoio.

Stars and Cows si presenta come un esempio di azienda che unisce profitto e responsabilità sociale, accelerando il talento e l'innovazione. La sua mission chiara, la sua filosofia collaborativa e il suo impegno verso margini etici, sono un catalizzatore di crescita e successo, prodotto orgoglioso del territorio modenese.



OK ti assumo:

DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO SI INCONTRANO

Evento di matching tra diplomati e imprese il 22 maggio 2024

FRANCESCA RICCI

Nel panorama competitivo del mercato del lavoro, i diplomati devono spesso combattere la sfida di trovare un'opportunità lavorativa in linea con le proprie competenze e aspirazioni. Come testimonia l'ultimo report dell'indagine Excelsior, realizzata dalle Camere di commercio con il coordinamento di Unioncamere e Ministero del Lavoro, anche dall'altro "lato della medaglia" non mancano le difficoltà: a Modena in 53,5 casi su 100 le imprese faticano a trovare i profili ricercati, a conferma di un elevato il mismatch tra domanda e offerta di lavoro in provincia, e anzi va detto che tale problematica negli ultimi anni si è progressivamente allargata.

L'analisi sulle figure professionali evidenzia maggiori situazioni di disequilibrio per tecnici e operai in generale; nello specifico le figure più difficili da reperire sono il personale non qualificato nelle costruzioni (nella totalità dei casi le ricerche vanno a vuoto), gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (introvabili nell'84,2% dei casi), i meccanici artigiani, montatori, riparatori, manutentori di

macchine (78,3%). Irreperibili anche i tecnici informatici, telematici e delle comunicazioni (75,8%) e i tecnici in campo ingegneristico (75,2%). Per questo, anche la Camera di Commercio di Modena, dal 2022, ha pensato ad uno strumento che può rendere questo processo più agevole ed efficace: gli eventi di matching domanda-offerta.

Queste giornate agiscono da ponte tra i diplomati desiderosi di entrare nel mondo del lavoro e le aziende che vogliono ampliare il pool dei propri talenti. Gli incontri non solo offrono ai giovani la possibilità di presentare le proprie competenze ed esperienze, ma consentono loro di interagire direttamente con i rappresentanti delle aziende, creando connessioni umane che vanno al di là del curriculum. Questo approccio personale è fondamentale nel processo di selezione, poiché consente alle aziende di valutare non solo le competenze tecniche, ma anche l'adattabilità e la compatibilità dei candidati, due tra le soft skills più richieste dai datori di lavoro e fondamentali in un contesto in cui la digi-



talizzazione sta trasformando radicalmente il modo in cui cerchiamo lavoro.

Tra il 2022 e il 2023, la Camera di commercio di Modena ha organizzato 3 eventi di matching che hanno coinvolto complessivamente oltre 50 candidati e 30 imprese, per un totale di quasi 130 incontri realizzati. Numeri positivi che hanno portato all'organizzazione del prossimo appuntamento "OK ti assumo: domanda e offerta di lavoro si incontrano", che si terrà il 22 maggio 2024 presso la Camera di Commercio di Modena.

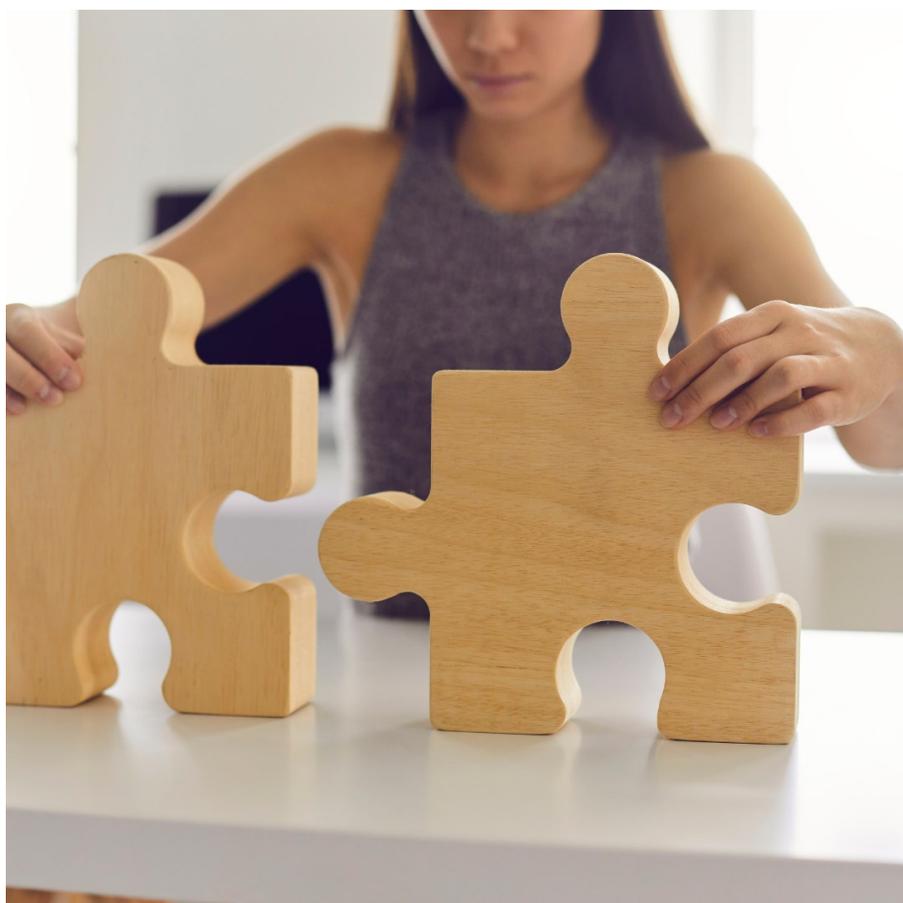
Come per le precedenti edizioni, i partecipanti avranno l'opportunità di incontrarsi direttamente per valutare compatibilità e opportunità di collaborazione. Il focus principale è quello di colmare il divario esistente tra le esigenze delle aziende e le competenze disponibili sul mercato del lavoro, promuovendo un allineamento più efficace tra domanda e offerta.

L'evento adotta uno schema dinamico simile a uno speed-date, consentendo a ciascuna impresa di incontrare diversi

candidati in brevi sessioni di colloqui. Questa modalità permette ai selezionatori aziendali di valutare più candidati in un unico pomeriggio, massimizzando le opportunità di scelta e riducendo i tempi di selezione.

Le adesioni sia per le imprese che i diplomati, sono aperte fino all'8 maggio 2024 nel sito della Camera di commercio di Modena. Le imprese saranno poi informate sui candidati selezionati con cui avranno l'opportunità di incontrarsi durante l'evento.

Gli eventi di matching domanda-offerta rappresentano un'importante risorsa per i diplomati in cerca di lavoro, offrendo un'opportunità di connettersi con le aziende e di dimostrare il proprio valore. In un mondo sempre più complesso e interconnesso, la buona riuscita di questi eventi non solo offre un beneficio per i singoli individui, ma rende l'ecosistema professionale più vibrante e inclusivo, in cui le opportunità sono accessibili a tutti, indipendentemente dal background.



L'ABC dei finanziamenti alle IMPRESE

Strumenti di sostegno per giovani imprenditori

FRANCESCA RICCI

I giovani imprenditori desiderosi di avviare una nuova attività si trovano spesso a far fronte a sfide che, fortunatamente, possono essere affrontate grazie a strumenti di sostegno per rendere il percorso meno impervio. E' con questa *ratio* che, il Comitato per l'Imprenditoria Giovanile (C.I.G.) della

Camera di Commercio di Modena, costituito nel 2013 in rappresentanza di tutti i settori produttivi dell'economia territoriale (commercio, turismo e servizi, piccola, media e grande industria, artigianato, agricoltura e cooperative), ha promosso un incontro informativo lo scorso 18 marzo, dal titolo

"L'ABC dei finanziamenti alle imprese", al fine di illustrare i vari strumenti finanziari disponibili e le opportunità offerte agli aspiranti imprenditori.

L'incontro, tenutosi a Modena presso la sede della Camera di Commercio, ha registrato una notevole partecipazione e interesse da parte dei giovani imprenditori e degli operatori del settore. Dopo i saluti del Vice Presidente della Camera di Commercio di Modena, Gilberto Luppi, e del Presidente del Comitato per l'Imprenditoria Giovanile, Raffaele Vosino, sono intervenuti esponenti delle associazioni di categoria provinciali (Lapam, CNA, Confesercenti, Confcooperative, Coldiretti e Confcommercio) per fornire un quadro completo del mercato del credito e degli strumenti finanziari agevolativi per le imprese. Durante l'incontro sono stati presentati diversi strumenti finanziari, tra cui il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Fondo StartER e il microcredito. Questi strumenti offrono opportunità di finanziamento e supporto per le nuove imprese, facilitando l'accesso al credito e stimolando l'innovazione e lo sviluppo imprenditoriale.

Abbiamo parlato con il Presidente del C.I.G., Raffaele Vosino, di quali siano gli ostacoli, gli strumenti e le iniziative a supporto dell'imprenditoria giovanile.

Quali ritiene siano le principali sfide che i giovani imprenditori devono affrontare nell'attuale contesto economico e creditizio? Il contesto economico e creditizio oggi presenta sfide significative per i giovani imprenditori, tra cui l'accesso limitato al capitale e alle



opportunità di finanziamento, soprattutto data l'elevata concorrenza e la saturazione del mercato in settori ad alto costo di avvio come quello tecnologico e manifatturiero. Senza risorse finanziarie adeguate, è difficile competere con aziende consolidate ed acquisire quote di mercato. Inoltre, la mancanza di esperienza e reti nel settore imprenditoriale rende complesso orientarsi e sviluppare strategie efficaci di marketing e identificazione dei clienti target. Nonostante ciò, con determinazione e impegno, i giovani imprenditori possono superare queste sfide, costruire partenariati e far crescere le proprie attività, sempre più sostenibili, digitali e green.

Quali sono i canali principali per rimanere aggiornati su strumenti finanziari agevolativi a livello locale, nazionale ed europeo per le nuove imprese? A livello locale, Agenzie di sviluppo economico, Camere di Commercio e incubatori di imprese fungono da fonti informative sui programmi finanziari e forniscono assistenza nel processo di richiesta. La partecipazione ad eventi aziendali locali consente di fare networking e di ottenere informazioni sui finanziamenti.

A livello nazionale, il PNRR e altre iniziative offrono incentivi fiscali, sovvenzioni e prestiti a tassi agevolati, con agenzie di sviluppo economico e associazioni imprenditoriali come principali punti di contatto.

A livello europeo, l'Unione Europea dispone di programmi di finanziamento quali sovvenzioni e prestiti, con informazioni disponibili sul sito web della Commissione Europea e tramite le agenzie nazionali di sviluppo economico. È essenziale monitorare costantemente gli aggiornamenti sui programmi finanziari e partecipare ad eventi rilevanti per restare informati sulle opportunità di finanziamento.

Come Comitato dell'Imprenditoria Giovanile (CIG), avete in programma ulteriori iniziative per promuovere la cultura imprenditoriale e supportare la crescita delle nuove imprese sul territorio modenese? Il CIG si propone di condividere esperienze professionali, imprenditoriali e umane, individuare opportunità tra settori economici, valorizzare giovani imprenditori e promuovere la loro crescita professionale ed etica. Ad oggi, abbiamo organizzato due eventi: uno sull'energia e l'impresa, con focus normativi e sull'efficienza energetica, e un altro sui finanziamenti alle imprese, con menzione dei fondi del PNRR ed europei. I relatori, di alto profilo nazionale, hanno fornito approcci pratici. Si auspica l'organizzazione di un evento sull'intelligenza artificiale.

Un'ultima domanda: cosa significa per lei essere imprenditore? Passione, tanto lavoro, studio, sacrificio, prudenza, valori, rispetto, innovazione e so-

gni... L'imprenditore italiano è noto per la sua abilità nel cavarsela da solo, affrontando quotidianamente la burocrazia. Per avere successo, è fondamentale rifiutare lo status quo, mettere in discussione il proprio lavoro e cercare costantemente nuove attività e strategie per migliorare sia all'interno dell'azienda che verso i clienti. La passione è il motore principale di lavoro per gli imprenditori, che credono fermamente in sé stessi, nei valori che offrono ai clienti e nel loro team. Devono essere ascoltatori positivi, capaci di attrarre persone e creare relazioni per far crescere il proprio business e contribuire alla collettività. L'imprenditore è un team builder, un visionario, un comunicatore eccellente e deve essere in grado di trasformare i sogni in realtà.

Il CIG ambisce a fornire un reale e concreto supporto ai giovani imprenditori, costituendo un organismo snello e operativo super partes. Tra i suoi obiettivi vi è la condivisione di esperienze professionali imprenditoriali ed umane, l'individuazione di opportunità nei settori economici e produttivi, la valorizzazione del ruolo e della presenza dei giovani imprenditori negli ambiti sociali e istituzionali, la promozione della crescita professionale e della cultura d'impresa. Se sei interessato alle iniziative segui la sezione "Imprenditoria Giovanile" nel sito della Camera di commercio.



Giovani e finanza:

IO PENSO POSITIVO

Educare alla finanza: perché è importante iniziare a capirla da giovani e quali strumenti a supporto

FRANCESCA RICCI

Cosa significa parlare di alfabetizzazione finanziaria? Perché i giovani devono acquisire conoscenze finanziarie sin dalle prime fasi della loro formazione? Imparare a gestire il denaro, comprendere concetti quali il risparmio, gli investimenti, il budgeting e il debito sin da giovani li prepara ad affrontare le sfide finanziarie che incontreranno nel corso della vita adulta.

Accanto ad una necessità, ovvero quella di sapersi muovere nel “mondo dei grandi”, capire la finanza aiuta i giovani ad essere consapevoli delle entrate e delle uscite di denaro, stabilire obiettivi finanziari realistici e creare un piano per raggiungerli. Gli individui che padroneggiano queste competenze sono più propensi a evitare situazioni di indebitamento e stress finanziario e possono iniziare a pianificare il proprio futuro, sfruttando un vantaggio significativo grazie alla crescita a lungo termine del capitale investito.

Fare alfabetizzazione finanziaria significa promuovere l'indipendenza economica, dando fiducia ai giovani nella loro capacità di gestire le proprie finanze, diminuendo la dipendenza dai genitori o da altre fonti di supporto a favore di una maggiore autonomia e responsabilità personale. Volendo fornire uno sguardo più ampio alla tematica, possiamo aggiungere che avere accesso a un'istruzione finanziaria di base, riduce le probabilità che alcune persone restino intrappolate in cicli di povertà o indebitamento, e questo favorisce lo sviluppo di una società più equa e inclusiva.

Tra gli strumenti messi a disposizione nel panorama italiano per i più giovani c'è lo *Io Penso Positivo – Educare alla finanza*. Si tratta di un percorso formativo dedicato agli studenti degli ultimi tre anni della scuola secondaria di II grado. Strutturato in modo agile e veloce, offre moduli didattici e momenti di apprendimento



io penso positivo
#EDUCAREALLAFINANZA

CON IO PENSO POSITIVO
L'EDUCAZIONE FINANZIARIA
DIVENTA PIÙ PRATICA,
FACILE E VELOCE.

condiviso, come Live Show e workshop, per acquisire conoscenze finanziarie di base e imparare a gestire le risorse economiche nel migliore dei modi.

Dal suo lancio nel 2019, lo Penso Positivo ha guadagnato popolarità e partecipazione. La sesta edizione del progetto di educazione finanziaria nel 2023 ha visto coinvolti oltre 12.000 studenti provenienti da più di 100 istituti scolastici italiani.

Guardando al passato, anche le edizioni precedenti hanno segnato significativi successi. L'edizione del 2022 ha visto una partecipazione di oltre 11.000 utenti, mentre nel 2021 sono stati coinvolti oltre 6.200 studenti provenienti da tutte le regioni del paese. Nel 2020, oltre 5.000 nuovi utenti si sono registrati sulla piattaforma, dimostrando un crescente interesse per la formazione finanziaria giovanile.

Durante le edizioni passate, lo Penso Positivo ha offerto una serie di servizi e attività, tra cui Live Show in diretta con migliaia di studenti partecipanti, rilascio di attestati di completamento dei livelli base e avanzati, e l'organizzazione di eventi educativi sul territorio nazionale. Grazie al sostegno del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e di Unioncamere, il progetto ha potuto ampliare il suo impatto e raggiungere

un numero sempre maggiore di giovani.

Con un focus sulle competenze finanziarie di base, lo Penso Positivo si impegna a educare e preparare le nuove generazioni a prendere decisioni consapevoli e responsabili. Attraverso la partecipazione attiva degli studenti e il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e delle Camere di Commercio, il progetto mira a promuovere una cultura finanziaria diffusa e a contribuire alla crescita economica e sociale del paese.

In un mondo in cui la comprensione della finanza è sempre più cruciale, lo Penso Positivo si pone come un'iniziativa chiave nell'educare i giovani italiani ad essere cittadini finanziariamente competenti e consapevoli, con competenze fondamentali per prendere decisioni più informate, gestire meglio le proprie risorse e prepararsi per le sfide della vita adulta.

io penso positivo
#EDUCAREALLAFINANZA

8 LIVE SHOW.
3 WORKSHOP.
GLI APPUNTAMENTI CHE CONTANO.

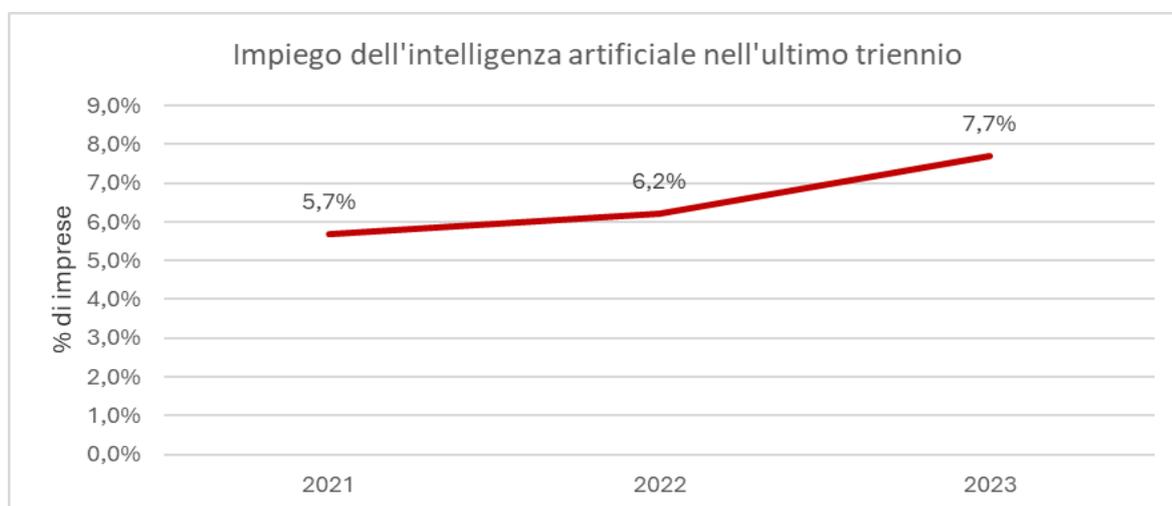
Intelligenza artificiale:

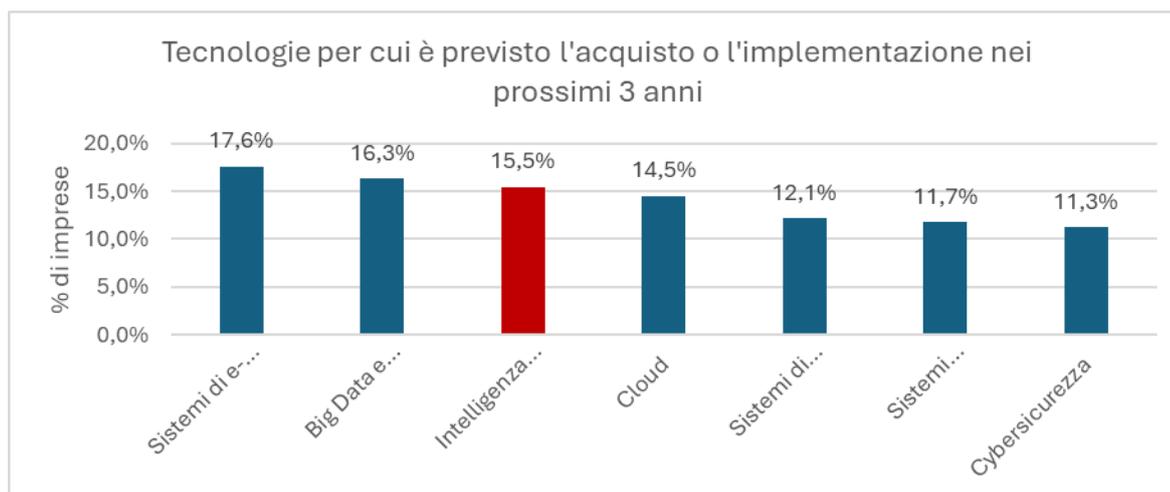
MENO DEL 10% DELLE IMPRESE LA UTILIZZA

Il nodo delle competenze: quelle digitali sono necessarie per 6 assunti su 10, ma nel 45,6% dei casi sono difficili da reperire

Sul digitale le imprese italiane hanno fatto passi da gigante, ma meno del 10% utilizza l'Intelligenza artificiale mentre il 15% intende investire in questa tecnologia nei prossimi tre anni. Lo mostrano i dati sui 40mila test di autodiagnosi della maturità digitale (Selfi 4.0), realizzati attraverso i Punti impresa digitale delle Camere di commercio. Resta però un problema: quello delle competenze dei lavoratori. Richieste lo scorso anno a più di 6 assunti su 10, sono considerate difficili da trovare nel 45,6% dei casi. Questi dati sono emersi in occasione dell'incontro "Il lavoro al tempo dell'intelligenza artificiale", in corso oggi.

"Le imprese hanno capito che l'Intelligenza artificiale è uno strumento imprescindibile per la competitività, ma le aziende che si sono già attrezzate sono ancora poche", sottolinea il presidente di Unioncamere, Andrea Prete. "Il sistema camerale le sta attivamente aiutando con attività di informazione e formazione attraverso i Pid. Le Camere di commercio hanno anche avviato un vasto progetto di Open Innovation diretto a migliorare la gestione del proprio patrimonio informativo attraverso l'intelligenza artificiale, a cui si aggiunge una serie di sperimentazioni che prevedono l'utilizzo di questa tecnologia. E' il caso della piattaforma Stendhal, una iniziativa che consente di analizzare e verificare il posiziona-





Fonte: Selfi 4.0, Unioncamere-Dintec

mento competitivo di oltre 200 destinazioni turistiche italiane attraverso indicatori che arrivano addirittura al livello comunale”.

Nel prossimo triennio, quindi, il sistema produttivo nazionale compirà un ulteriore passo in avanti sul fronte della digitalizzazione, dopo i già consistenti risultati raggiunti soprattutto dopo la pandemia. L'analisi del Selfi 4.0 (effettuata da Dintec su dati dei PID) mostra, infatti, che dal 2021 al 2023 si è progressivamente ristretta la percentuale delle imprese appartenenti alla categoria «apprendista», ovvero quelle che hanno mosso i primi passi nell'utilizzo delle tecnologie digitali, passando da 41,6% a 37,4%. Al contrario aumentano gli appartenenti alle categorie «Specialista» (da 39,1% nel 2021 a 41,6% nel 2023) ed «Esperto» digitale (da 11,9% nel 2021 al 13,6% nel 2023) ovvero, rispettivamente, le imprese che possiedono una buona autonomia nell'utilizzo del digitale e quelle che hanno digitalizzato la gran parte delle loro funzioni. Meno significative le variazioni nella categoria «Campione» digitale ed «Esordiente» digitale corrispondenti alle imprese di eccellenza e alle imprese che sono ancora legate a una gestione tradizionale dei processi.

Il quadro nel suo complesso conferma, perciò, un trend di progressiva acquisizione delle tecnologie 4.0 all'interno dei processi aziendali.

LA DOMANDA DI COMPETENZE DIGITALI

Secondo il Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere e Anpal (in collaborazione con il Centro Studi Tagliacarne), a quasi 3,5 milioni delle figure professionali ricercate nel 2023 dalle imprese dell'industria e dei servizi (il 63,4% del totale) è stato, infatti, richiesto il possesso di capacità di utilizzare le tecnologie Internet (64,0% nel 2022); 2,8 milioni di profili invece dovevano avere competenze specifiche sull'utilizzo di linguaggi e metodi matematici e informatici

(il 50,6% nel 2023 a fronte del 51,9% del 2022). Oltre 2 milioni di assunzioni, pari al 37,1% del totale (37,5% nel 2022) erano invece destinate a figure professionali in possesso di competenze di gestione di soluzioni innovative attraverso l'applicazione ai processi aziendali di tecnologie digitali robotiche, big analytics, internet of things ecc. Sono 1,8 milioni i profili professionali cui le imprese hanno richiesto, con importanza elevata, il possesso di almeno una delle tre competenze digitali sopra descritte.

La difficoltà di reperimento supera sempre il 45% per tutte e tre le tipologie di competenza digitale richiesta.

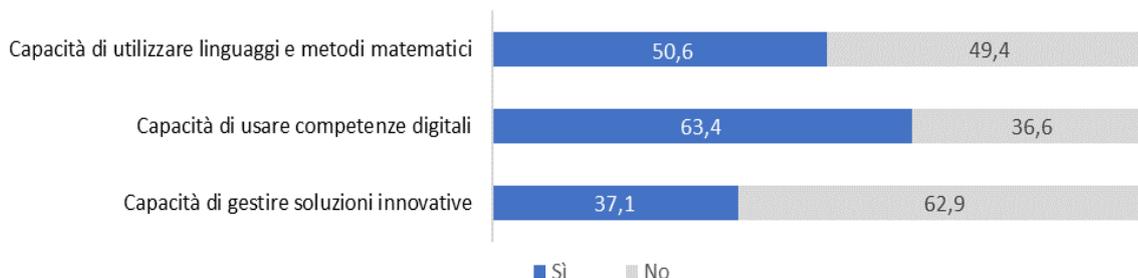
Nel complesso, sono quasi un terzo del totale (32,1%) i profili professionali per i quali le competenze digitali sono considerate strategiche dalle imprese.

In generale, sono le professioni più qualificate quelle alle quali si richiedono maggiori competenze digitali e di un livello più avanzato. A partire dai dirigenti, ai quali la capacità di utilizzare le tecnologie Internet è ricercata per il 96,6% delle entrate programmate, l'utilizzo di linguaggi e metodi matematici per il 94,8% e la gestione di processi innovativi per il 66,6%.

La capacità di utilizzo delle tecnologie Internet è comunque richiesta anche a più delle metà delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, agli operai specializzati e ai conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili. Quasi il 40% delle professioni non qualificate, infine, deve essere in possesso della medesima competenza.

Il Nord Ovest si conferma l'area nella quale è maggiore la richiesta di competenze digitali. Però, nell'ambito più specifico e innovativo riguardante l'applicazione ai processi aziendali delle tecnologie digitali, della robotica, dei big data analytics la maggiore domanda è espressa dalle Regioni del Mezzogiorno, in linea con una tendenza già emersa nel corso dell'ultimo biennio.

Necessità delle competenze per il digitale (e-skill) per le entrate previste nel 2023



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

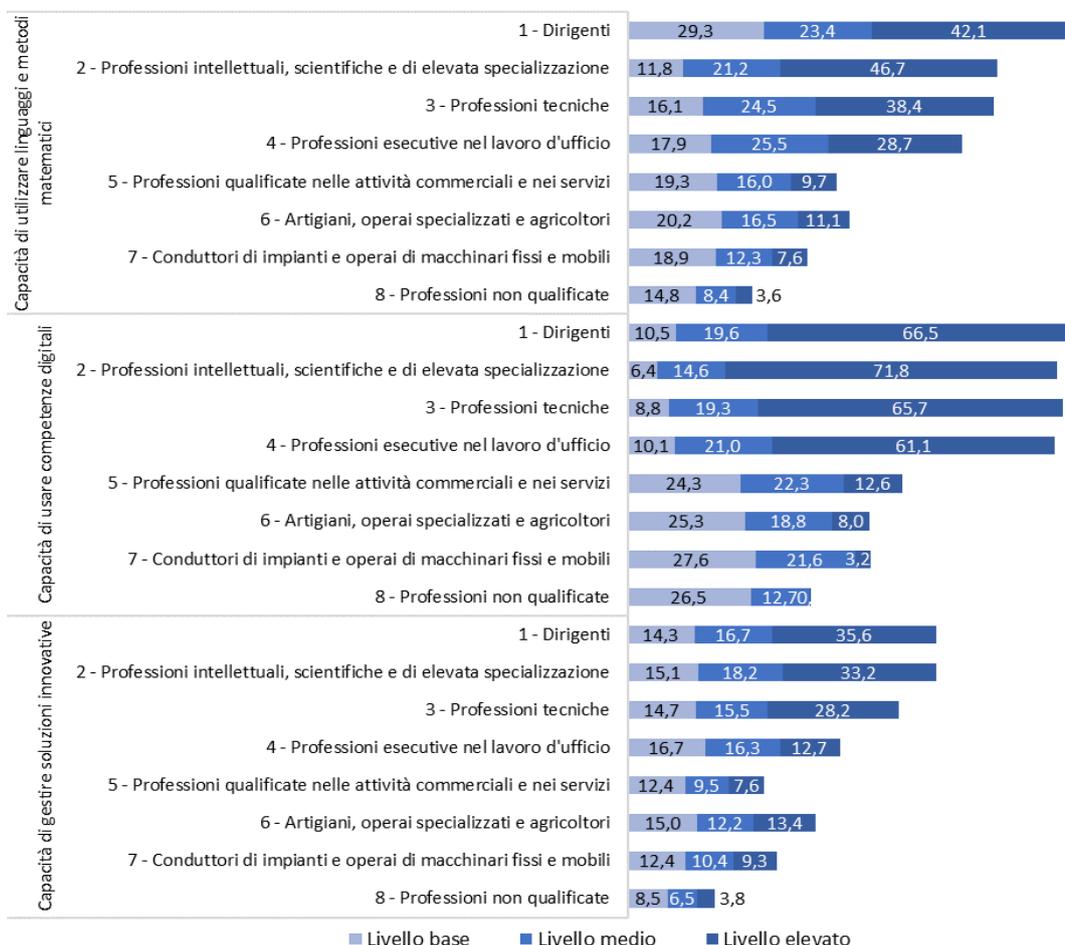
LE PROFESSIONI DIGITALI PIÙ DIFFICILI DA TROVARE

Gli Ingegneri elettrotecnici e gli Ingegneri dell'informazione sono i due profili più difficili da reperire quando si richiedono competenze nell'utilizzo di Internet e di linguaggi e metodi matematici e informatici. L'utilizzo di Internet è richiesto con importanza elevata e con alta difficoltà di reperimento anche ai Tecnici delle costruzioni civili, ai Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici e ai tecnici elettronici.

La capacità di utilizzo di metodi e linguaggi matematici e informatici è richiesta invece con importanza elevata anche ai Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici, agli Elettrotecnici e ai Tecnici esperti di applicazioni.

Quanto invece alla capacità di gestire soluzioni innovative con le tecnologie 4.0, oltre agli Ingegneri elettrotecnici, spiccano per difficoltà di reperimento e per elevato grado di importanza della competenza anche i Tecnici delle costruzioni civili, gli Elettrotecnici, i Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici.

Necessità delle competenze per il digitale (e-skill) per le entrate previste nel 2023



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Fiere internazionali: 5 BUONI MOTIVI PER PARTECIPARE NEL 2024

Al via il 13 maggio il Bando della Camera di Commercio che offre contributi alle imprese per sostenere la proiezione all'estero del sistema Modena

FRANCESCA RICCI

In un mondo sempre più digital e dove gli incontri virtuali hanno sostituito in gran parte quelli reali, chiedersi se abbia ancora senso partecipare a fiere internazionali è un interrogativo che si possono porre le imprese.

Per questo, cercheremo di capire perché partecipare ad iniziative fieristiche nel 2024 può ancora essere una mossa strategica partendo da un assunto che riguarda il nostro contesto: Modena è una provincia vocata all'esportazione e lo dimostrano gli ultimi dati del commercio estero delle province italiane diffusi da Istat, elaborati dal nostro Centro Studi e Statistica, che vedono l'export modenese superare i 5 miliardi di euro nel quarto trimestre del 2023, raggiungendo un nuovo record.

Oltre a questo, le fiere internazionali offrono un'ampia gamma di vantaggi, che vanno dal networking alla visibilità, dalla ricerca di mercato alla credibilità e all'opportunità di ispirarsi ed imparare su scala globale e sono diventate capaci di integrare, in varie forme, anche tutta la parte digitale, dando di fatto una nuova natura alle manifestazioni.

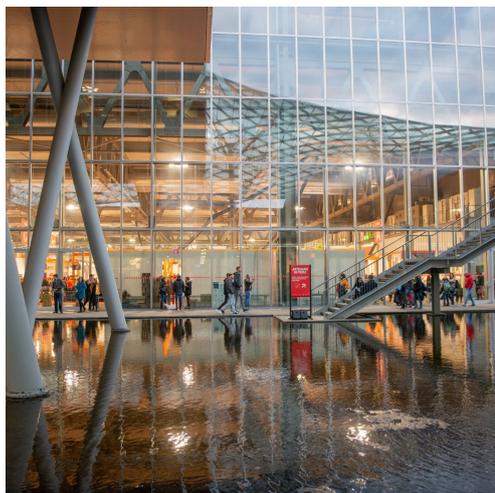
Abbiamo provato ad individuare 5 valide ragioni per partecipare.

1. **Networking internazionale:** le fiere sono da sempre luoghi ideali per stabilire contatti faccia a faccia con altri professionisti del settore provenienti da tutto il mondo, potenziali clienti e partner commerciali internazionali. Questi incontri possono essere il punto di partenza per collaborazioni vantaggiose e per aprire nuove porte nel

mondo degli affari su scala globale.

2. **Visibilità internazionale:** esponendo i propri prodotti o servizi durante una fiera, le aziende ottengono visibilità davanti ad un pubblico più vasto interessato e qualificato. La presenza fisica alla fiera può aumentare il riconoscimento del marchio non solo a livello nazionale, ma anche internazionale, attirando l'attenzione dei potenziali clienti provenienti da diversi Paesi.

3. **Ricerca di mercato globale:** tramite l'opportunità di osservare le ultime tendenze del settore su scala globale, conoscere i concorrenti internazionali e ottenere feedback diretto dai clienti provenienti da diverse regioni del mondo. Queste informazioni possono essere fondamentali per adattare la strategia aziendale e sviluppare prodotti o servizi più competitivi su scala internazio-



nale.

4. **Credibilità:** la presenza in fiere internazionali riconosciute può contribuire a costruire la credibilità dell'azienda andando oltre al solo livello nazionale, trasmettendo agli attori del settore serietà e affidabilità, qualità in grado di competere sul mercato internazionale.

5. **Ispirazione e formazione:** oltre all'esposizione dei propri prodotti e servizi, c'è sempre più spesso la possibilità di partecipare a conferenze, workshop e presentazioni. Queste attività formative possono fornire ispirazione e nuove idee per il business su scala internazionale, consentendo alle aziende di imparare dalle esperienze di altri professionisti.

Ma quali sono le opportunità di finanziamento per le imprese di Modena interessate a partecipare a fiere internazionali? La Camera di Commercio di Modena ha approvato anche per il 2024 un bando che offre contributi alle PMI del territorio che intendono partecipare a fiere internazionali sia in Italia (inserite nel Catalogo ufficiale pubblicato sul sito calendariofiereinternazionali.it) che all'estero.

Il budget stanziato, pari a 100.000,00 €, copre il 50% delle spese sostenute fino a un massimo di € 2.000,00 per iniziative in Italia o all'interno dei paesi UE e fino a un massimo di € 2.500,00 per iniziative in

paesi extra UE. Le spese ammissibili sono elencate nel regolamento del bando disponibile nel sito al link: <https://www.mo.camcom.it/promozione/contributi-camerale/news/approvato-il-bando-fiere-internazionali-2024>

Il Bando sarà aperto dal 13 al 24 maggio 2024, con la possibilità di compilare la modulistica online nel portale Telemaco a partire dal 6 maggio 2024. Si darà priorità alle imprese che non hanno già beneficiato del contributo nel corso del 2023.



Assistenza specialistica individuale per L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Aperte le agende degli esperti di Promos Italia

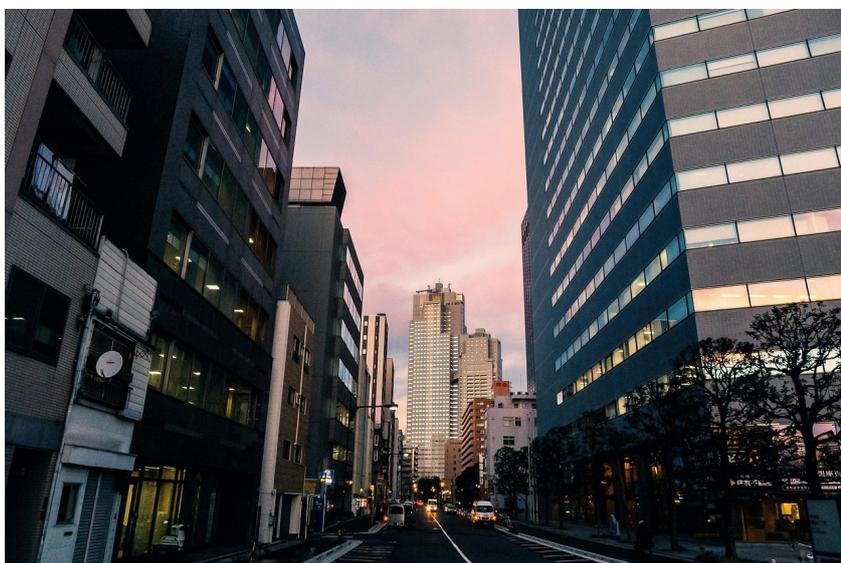
Nell'attività di business internazionale sono diversi gli aspetti cruciali che le aziende devono considerare e conoscere anche alla luce di frequenti aggiornamenti normativi spesso di non facile comprensione e applicazione. PROMOS ITALIA, attraverso il servizio PARLANE ALL'ESPERTO offre la possibilità di realizzare un incontro individuale a distanza con qualificati esperti, per ricevere Orientamento e Assistenza su tematiche specifiche o problemi più complessi.

Gli argomenti oggetto degli incontri sono diversi e trasversali: dogane, fiscalità internazionale, pagamenti e incoterms, trasporti, contrattualistica, proprietà intellettuale e marketing.

I destinatari del servizio sono le Imprese con sede legale e/o operativa iscritta presso la Camera di Commercio di Modena. Sono esclusi dal servizio i soggetti (imprese o liberi professionisti) che svolgono attività di formazione e/o consulenza di impresa.

Gli incontri si svolgeranno a distanza secondo un calendario concordato con l'impresa e faranno fede, ai fini dell'accoglimento della richiesta di appuntamento, ordine di arrivo e rispondenza della richiesta con gli obiettivi del servizio.

Il servizio è gratuito.



**PROMOS
ITALIA**
BE GLOBAL

Internazionalizzazione d'impresa: CONFERMATO IL PROGETTO INBUYER

Al via anche nel 2024 il programma di business matching tra imprese italiane e buyer esteri organizzato in collaborazione con Promos Italia

Le Camere di Commercio dell' Emilia e Modena, insieme a Promos Italia supportano le imprese dei comparti manifatturieri nella ricerca di contatti commerciali sui mercati esteri tramite InBuyer 2024. Obiettivo del progetto è migliorare il posizionamento internazionale delle piccole e medie imprese e aiutarle ad entrare nei principali mercati target, creando le condizioni per nuovi sbocchi commerciali.

Grazie ad una piattaforma digitale appositamente sviluppata, le imprese hanno l'opportunità di creare una propria vetrina virtuale, promuovere i propri prodotti e entrare in contatto e realizzare incontri one-to-one on-line con qualificate controparti internazionali provenienti da paesi Ue e Extra-Ue.

L'iniziativa è gratuita e rivolta alle imprese dei settori: agroalimentare - food e wine , arredo, cosmetica, costruzioni/edilizia, packaging, moda e accessori, meccanica e turismo.

Per la provincia di Modena InBuyer 2024 prevede un calendario di 14 sessioni di incontri B2B virtuali, cia-

scuna con un proprio focus settoriale. Gli operatori esteri saranno selezionati sulla base delle categorie merceologiche individuate per ogni sessione.

Per partecipare è necessario accedere e registrarsi alla piattaforma BMATCH. Il calendario dei prossimi eventi è il seguente:

7-9 Maggio

InBuyer Wine Focus BIO;

21-23 Maggio

InBuyer Food (session I);

12,13 Giugno

InBuyer Furniture (session I);

26,27 Giugno

InBuyer Packaging;

9-11 Luglio

InBuyer Food Focus Fresh&Frozen;

25,26 Settembre

InBuyer Cosmetics;

8-10 Ottobre

InBuyer Food Focus BIO;

23,24 Ottobre

InBuyer Furniture (session II);

5-7 Novembre

InBuyer WINE (session II)

26-28 Novembre

InBuyer Tourism (session II)

A partire da 7 giorni prima dell'evento, potrai consultare i profili degli operatori internazionali registrati ed entrare in contatto con quelli di interesse. Tramite la piattaforma, azienda e buyer potranno infatti interagire, richiedere alla controparte un incontro, confermarlo in caso di interesse, oppure declinare.

Ti ricordiamo che se hai partecipato a InBuyer 2023, le credenziali di accesso alla piattaforma Bmatch sono ancora valide.

Per maggiori informazioni:
www.mo.camcom.it.

Contatti:
Promos Italia - sede di Modena,
tel. 059/208349,
email:
modena@promositalia.camcom.it



inBUYER
L'EXPORT NELLA TUA CITTÀ

2013 - 2023

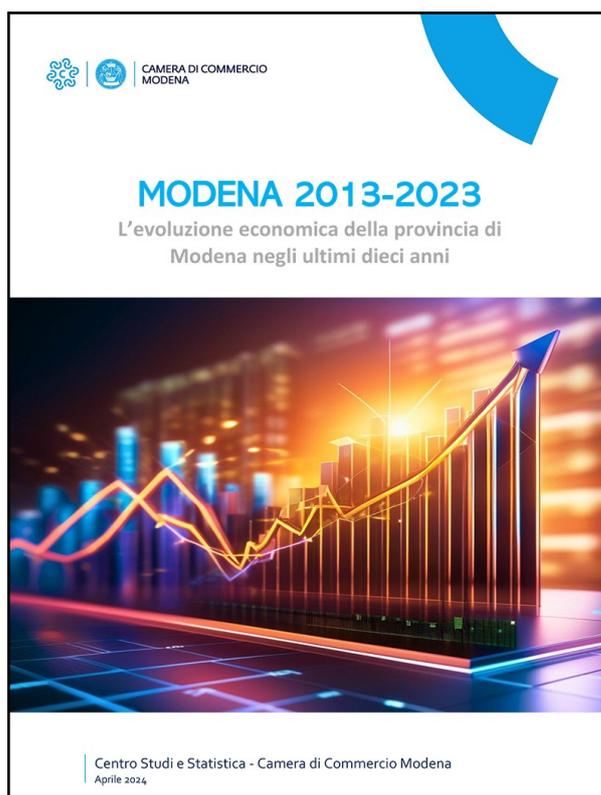
DIECI ANNI DI ECONOMIA MODENESE

Publicato il report del Centro Studi e statistica della Camera di Commercio sull'evoluzione economica della provincia di Modena negli ultimi dieci anni

Il Centro Studi e statistica della Camera di Commercio di Modena ha elaborato un rapporto sulle tendenze economiche che hanno caratterizzato gli ultimi dieci anni. L'analisi è mirata a indagare le dinamiche di fondo che hanno portato alle profonde trasformazioni di lungo periodo subite dal sistema socio-economico, quali la terziarizzazione e la con-

centrazione del tessuto imprenditoriale della provincia.

A fronte di un calo generale delle imprese attive (-6% dal 2013 al 2023) e del numero di imprese per abitante (da 9,6 nel 2013 a 8,9 nel 2023), si è assistito ad un parallelo e forte incremento degli addetti nelle localizzazioni



(+21,3%) che dimostra il processo di concentrazione imprenditoriale in atto, confermato anche dall'aumento del numero di imprese attive nelle classi di addetti più elevate, e dal contemporaneo calo nelle classi con meno addetti.

Le iscrizioni di nuove imprese sono in progressivo lento calo con una caduta nel 2020; le cessazioni presentano uguale andamento in contrazione con due picchi nel 2017 e 2023 in corrispondenza a un sostenuto incremento dell'attività amministrativa di revisione svolta dal Registro Imprese.

L'analisi dei dati imprenditoriali per settore economico mostra un processo spinto di terziarizzazione testimoniato dall'aumento delle imprese nei servizi a discapito dell'agricoltura e dell'industria.

L'esame delle forme giuridiche indica un rafforzamento del tessuto imprenditoriale verso forme più complesse come le società di capitali, in costante aumento, mentre risultano in diminuzione tutte le altre forme giuridiche. Va, tuttavia, evidenziato come la crescita delle società a responsabilità limitata sia dovuta soprattutto all'introduzione nel 2013 della srl semplificata.

Le imprese femminili calano ma meno del totale imprese, anche se mostrano nel decennio fasi di ripresa; i giovani under 35 hanno reagito alla pandemia tornando a fare impresa, soprattutto nel terziario. Tra gli stranieri presenti sul territorio si nota una crescita inarrestabile della propensione all'imprenditorialità: in questi dieci anni si è assistito a un forte aumento degli imprenditori stranieri e un contemporaneo calo degli italiani. Stessa dinamica quindi per le imprese guidate in maggioranza da stranieri.

Per quanto riguarda la ricchezza prodotta, in que-

sti dieci anni Modena si è sempre collocata nella top ten delle province italiane per valore aggiunto pro-capite (nel 2022 - ultimo dato disponibile - è 7^a con 38.613 euro), dato che risulta in costante crescita assieme al valore aggiunto totale.

Sul fronte dell'interscambio commerciale, si conferma la spiccata apertura verso i mercati internazionali: Modena ha messo a segno in questi anni costanti incrementi nelle esportazioni, mantenendosi ai vertici della graduatoria nazionale delle province esportatrici.

Nel periodo considerato si è incrementata anche la quota dell'export sul valore aggiunto e il saldo import/export è rimasto sempre positivo e in aumento, anche se va evidenziato che negli ultimi due anni il valore delle vendite all'estero è stato gonfiato dalla forte inflazione.

In estrema sintesi, questo decennio ha rappresentato un periodo particolarmente sfidante per gli imprenditori modenesi, soprattutto a causa delle crisi geopolitiche, delle calamità naturali e della pandemia. Le imprese modenesi, tuttavia, hanno saputo reagire dimostrando dimostrata solidità e resilienza.

[Il rapporto completo "Modena 2013-2023" è disponibile sul sito della Camera di Commercio.](#)



DataView

NUOVO STRUMENTO DI INFORMAZIONE ECONOMICA- STATISTICA

Nel mese di febbraio 2024, il Centro Studi Guglielmo Tagliacarne ha lanciato DataView, un servizio innovativo e gratuito progettato per fornire informazioni economiche e statistiche di supporto

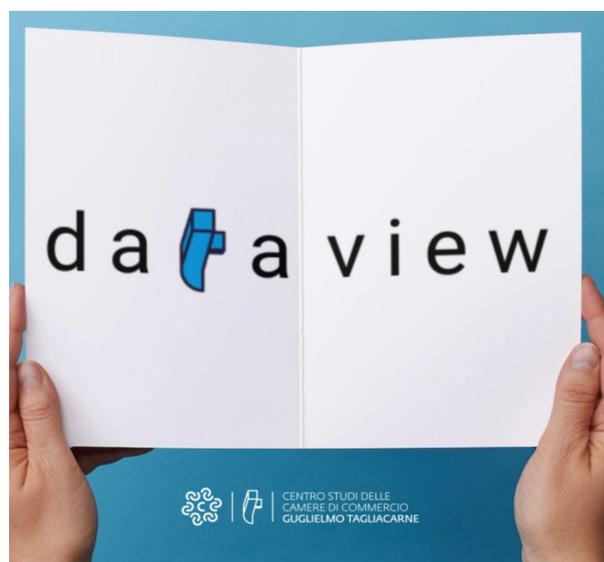
DataView è uno strumento di facile e rapida consultazione che offre dati annuali e congiunturali a livello territoriale attraverso un kit di infografiche chiare e intuitive. Sviluppato con l'obiettivo di diventare il barometro dell'economia territoriale, DataView fornisce informazioni tempestive, sintetiche e di facile diffusione, facilitando la comprensione degli andamenti dell'economia locale.

A partire da febbraio 2024, ogni Camera di Commercio e Unione Regionale riceverà regolarmente infografiche di varie tipologie, che affrontano fenomeni annuali di rilievo per il Sistema camerale: dall'analisi del tessuto imprenditoriale al commercio estero, dalla cultura al benessere delle famiglie e altro ancora. Non solo, verranno erogate infografiche congiunturali trimestrali in grado di evidenziare l'andamento di un set di 10 indicatori fissi selezionati, con confronti rispetto al periodo precedente e la media nazionale.

Il flusso di produzione di DataView è automatizzato e basato sulla disponibilità dei dati, garantendo una tempestiva e accurata informazione e rappresentando un prezioso supporto per gli stakeholders del settore grazie ad un'informazione chiara e accessibile, in grado di leggere i cambiamenti in atto e adattare le politiche economiche con maggiore rapidità ed efficacia.

GLI INDICATORI STRUTTURALI DELLA PROVINCIA DI MODENA

Gli indicatori strutturali del tessuto imprenditoriale calcolati dall'Istituto Tagliacarne per la provincia di Modena mostrano un ottimo andamento per il tasso di natalità imprenditoriale: la provincia si posiziona in tredicesima posizione



nella classifica di tutte le province italiane, con un tasso del 5,6%, superiore alla media italiana e nella fascia più elevata della cartina (dal 5,22% al 7,00%). Emerge tuttavia un leggero peggioramento rispetto al 2022, dove Modena risultava in decima posizione.

Il risultato è peggiore per il tasso di mortalità, infatti è maggiore della media italiana e pone la provincia al 93-esimo posto della classifica provinciale. Modena risulta inoltre inferiore alla media italiana anche come incidenza delle imprese femminili sul totale (21,44%) e delle imprese giovanili sul totale (7,66%), mentre guadagna posizioni per l'incidenza di imprese straniere: con un tasso del 14,01% si posiziona al quindicesimo posto.

Modena risulta ai vertici anche della classifica provinciale per grado di copertura (rapporto % tra esportazioni e importazioni) che risulta pari a 240,3 e ci colloca al 7° posto.

Le vendite estere sono concentrate per un 46,5% verso i primi cinque paesi di destinazione.

Riguardo ai prodotti venduti, la concentrazione risulta maggiore, ovvero pari a 61,2% sulle prime 5 merci esportate.

IL COMMERCIO ESTERO DELLA PROVINCIA DI MODENA

Gli indicatori strutturali del Centro Studi Tagliacarne evidenziano l'elevata propensione ai mercati internazionali e la concentrazione su destinazioni e merci

Gli indicatori strutturali sul commercio estero calcolati dall'Istituto Tagliacarne confermano la forte propensione alle esportazioni di Modena. La nostra provincia, infatti, è decima nella graduatoria nazionale con un rapporto fra export e valore aggiunto pari a 63,9 nell'anno 2023, con un balzo in avanti di cinque posizioni rispetto al 15° posto raggiunto nel 2022.

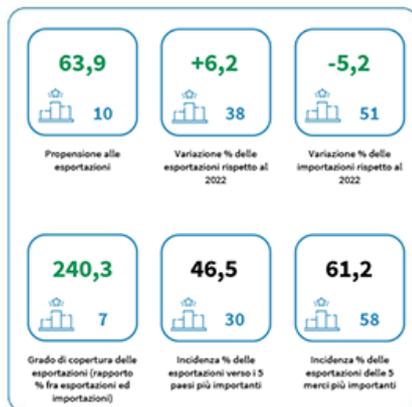


IL COMMERCIO ESTERO DELLA PROVINCIA DI MODENA

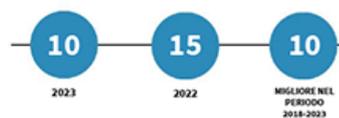
Propensione alle esportazioni (rapporto fra esportazioni e valore aggiunto). Anno 2023



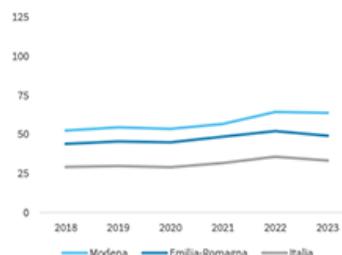
INDICATORI E POSIZIONAMENTO NELLA GRADUATORIA PROVINCIALE. ANNO 2023



I piazzamenti nella graduatoria provinciale della propensione all'esportazione



LA PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI - L'ANDAMENTO NEL TEMPO



Banca d'Italia: I DATI SUL CREDITO DELL'ANNO 2023

Crescono i risparmi dei modenesi, soprattutto negli investimenti in titoli di Stato Italiani, mentre dal lato della domanda di credito diminuiscono i prestiti, rimane pressoché costante il tasso di deterioramento dei crediti

Tornano ad aumentare i risparmi dei modenesi nel 2023, soprattutto per le famiglie consumatrici che salgono del 6,4%, d'altro canto diminuiscono i prestiti richiesti dalle imprese, ma il tasso di deterioramento dei crediti risulta quasi invariato. Questi, in sintesi, i risultati dei dati sul credito al 31/12/2023 diffusi dalla Banca d'Italia ed elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena.

Per ciò che riguarda il sistema creditizio, rimane pari a 2 il numero delle sedi di istituti di credito nella provincia di Modena, mentre prosegue la contrazione del numero di sportelli bancari che scende a 283, sei in meno rispetto al 2022, con una diminuzione tendenziale del -2,1%, portando così a 4,0 il numero di sportelli ogni 10.000 abitanti.

Probabilmente anche a causa dei tassi elevati fissati

dalla BCE, calano ulteriormente i prestiti bancari (-2,6%) arrivando a 21.018 milioni di euro. La maggior parte di essi è rivolta alle imprese (57,4% del totale), che registrano anche la diminuzione più consistente rispetto al 2022 (-4,0%). Le imprese con meno di venti addetti accusano il decremento maggiore (-8,4%), riducendo ulteriormente la loro quota di prestiti sul totale imprese. D'altro canto, le società di capitali con più di 20 addetti assorbono la maggior parte dei prestiti (86,8% del totale imprese), ma scende anche per loro l'ammontare di prestiti richiesto anche se in misura minore (-3,3%). Le famiglie consumatrici usufruiscono del restante 40,0% di prestiti, ma dopo un aumento cospicuo nel 2022, quest'anno sono in lieve calo anch'essi (-0,7%).

I prestiti alle amministrazioni pubbliche e alle società finanziarie sono residuali rispetto al totale (2,3%) ed entrambi sono in ulteriore diminuzione (-3,8% e -



7,9% rispettivamente).

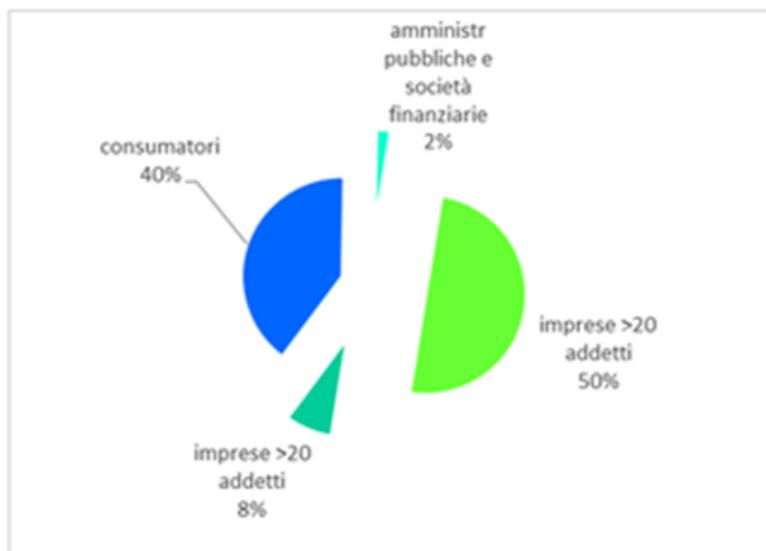
Tra le imprese, il settore che riceve più finanziamenti è la manifattura (46,2% del totale imprese), pressoché stabile rispetto al 2022 (-0,2%), molto più accentuata la diminuzione nelle costruzioni (-5,2%) e ancor di più nei servizi (-9,2%), che vedono così ridurre la propria quota di finanziamento al 36,4% del totale.

Il tasso di deterioramento del credito totale è abbastanza stabile (0,7%), tuttavia in alcuni settori sta peggiorando in maniera più evidente, come nelle costruzioni e tra le imprese con meno di 20 addetti: in entrambi i casi passa dall'1,4% all'1,6%. Le famiglie consumatrici mostrano un tasso di deterioramento più basso, ma in lieve peggioramento, passando dallo 0,5% allo 0,6%. L'indicatore migliora invece sia nelle attività manifatturiere (da 0,8% a 0,6%), sia nei servizi (da 1,2% a 1,0%).

Dopo la diminuzione verificatasi nel 2022, nel 2023 riprendono a salire i risparmi dei modenesi, arrivando a 48.382 milioni di euro, in aumento del 5,6% rispetto all'anno precedente. Quest'anno il trend emergente è la diminuzione dei depositi in favore degli investimenti in titoli, soprattutto titoli di Stato Italiani. Infatti, questi ultimi sono in crescita del 71,6% e la loro quota sale al 21,2%. Tuttavia, la maggior parte dei risparmi è detenuta ancora in depositi, soprattutto in conto corrente (80,0% dei depositi), in calo del 5,0%; il restante è investito in titoli, di cui più della metà in fondi comuni di investimento (54,2% dei titoli), in crescita del 3,6%.

Tre quarti del risparmio è detenuto dalle famiglie consumatrici, che registrano anche il maggior incremento (+6,4%). La quota più rilevante è costituita da titoli, sia fondi di investimento (+3,0%), sia titoli di Stato Italiani, che nel 2023 hanno registrato un incremento record pari al +72,0%. La parte restante è conservata in depositi bancari che sono in diminuzione del 7,8%. Il 25% del risparmio rimanente è detenuto dalle imprese, che lo conservano soprattutto in depositi bancari (78,4%), ma anch'esse hanno spostato parte della propria liquidità verso i titoli di Stato che crescono del 66,9%.

Quota dei prestiti per categoria di richiedente: anno 2023



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica su dati Banca d'Italia

Reti d'impresa: IN AUMENTO NEL 2023

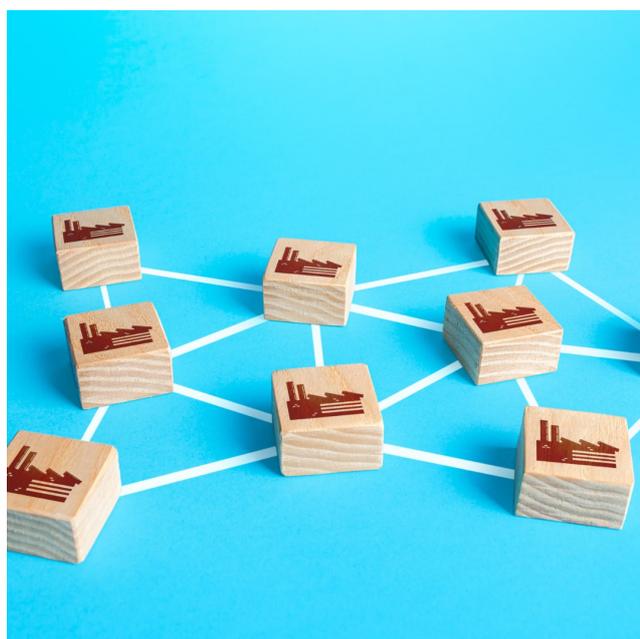
9 mila contratti di rete per oltre 47 mila imprese

Crescono le reti d'impresa in Italia nel 2023: oltre 47 mila imprese distribuite su tutto il territorio nazionale (+4,8% rispetto all'anno precedente) per quasi 9 mila contratti di rete (+7,4% rispetto al 2022) in numerosi settori e filiere, con prevalenza dell'agroalimentare, delle costruzioni e del commercio. È quanto emerge dal V Rapporto dell'Osservatorio Nazionale sulle Reti d'Impresa, a cura di InfoCamere, RetImpresa e Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari Venezia, presentato il 20 marzo 2024 presso la storica sede dell'Università di Padova a Palazzo del Bo.

Dall'indagine il contratto di rete si conferma strumento particolarmente utile alle aziende di piccole dimensioni (il 75% delle imprese in rete ha meno di 10 dipendenti) per aumentare il potere contrat-

tuale (35%), condividere spese per acquisti/forniture/tecnologie (24%) e partecipare a bandi e appalti (24%). Uno dei principali vantaggi competitivi del contratto di rete è la possibilità, per le aziende aderenti, di beneficiare dei vantaggi della grande impresa pur non perdendo l'identità, l'autonomia e la flessibilità tipica delle PMI. Il Rapporto 2023, analizza l'universo dei contratti di rete in Italia attraverso i dati del Registro Imprese delle Camere di Commercio, e i dati della survey condotta dall'Osservatorio su un campione rappresentativo di reti attive.

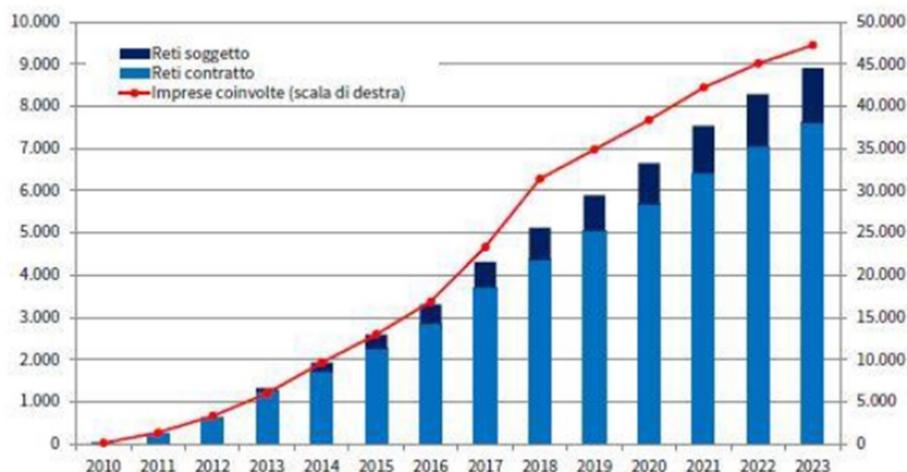
Rispetto al 2022, si rafforzano le micro-reti, composte da 2-3 imprese (oltre il 52% del totale) e, in generale, le reti partecipate da meno di 10 imprese (quasi l'87%). Nel tempo, i contratti di rete -



oltre a coinvolgere più imprese, anche di ambiti emergenti come quello delle società benefit - sono diventati più coesi e radicati territorialmente, contribuendo alla sostenibilità delle filiere strategiche. L'Osservatorio 2023 ne analizza anche la resilienza, misurando la capacità di prevedere, gestire e reagire alle crisi. La natura mista della rete e il numero di imprese coinvolte favoriscono una ripresa più rapida dopo una crisi aziendale: nel 66,1% dei casi avviene entro un anno.

Infine, l'Osservatorio mette in luce lo stato dell'arte e le prospettive di utilizzo degli strumenti per l'organizzazione del lavoro, tra cui la codatorialità, e della leva fiscale e finanziaria nelle reti d'impresa a supporto del progetto comune.

Figura 1 Contratti di rete e imprese coinvolte per tipologia di contratto (valori cumulati a dicembre di ogni anno, salvo diversa indicazione)



Fonte: Elaborazione InfoCamere su dati Registro Imprese

Imprese in diminuzione nel PRIMO TRIMESTRE 2024

Tessile-abbigliamento e fabbricazione di prodotti in carta mostrano le flessioni maggiori, tiene l'industria farmaceutica. Nei servizi rimane positiva l'istruzione, mentre perde imprese il commercio.

In lieve calo le imprese modenesi nel primo trimestre del 2024: passano da 70.170 a dicembre 2023 a 70.068 a fine marzo 2024, pari a 102 imprese in meno, con una variazione congiunturale del -0,1%. Questi i primi risultati diffusi dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena che ha elaborato i dati forniti da Infocamere relativi alla demografia imprenditoriale.

Il numero delle imprese nuove iscritte raggiunge un massimo di 1.523 imprese, il miglior dato dal I trimestre del 2014 ad oggi, pari ad un incremento tendenziale +10,3%. Tuttavia, nel primo trimestre il saldo tra imprese iscritte e "cessate non d'ufficio" risulta leggermente negativo (-106 imprese), infatti le imprese cessate non d'ufficio risultano 1.629, con una crescita del 15,0% tendenziale, che le fa superare le imprese iscritte. Entrambi i flussi sono più consistenti rispetto ai trimestri precedenti perché nel primo trimestre, per motivi amministrativi, si concentrano di solito sia il maggior numero di iscrizioni che di cessazioni.

Il tasso annuale di sviluppo (che confronta il saldo iscritte e cessate nel trimestre con le imprese registrate a marzo 2023) risulta pari al -0,15%, migliore sia di quello regionale (-0,29%), che di quello nazionale (-0,18%). Il confronto annuale con il primo trimestre del 2023 delle imprese registrate risulta più negativo, si perdono infatti 1.436 imprese, pari ad una diminuzione

del 2,0%, peggiore sia del dato regionale (-1,8%), sia di quello nazionale (-1,0%).



Continua la crescita delle imprese registrate straniere, che in un anno guadagnano l'1,3%, molto buono anche quello delle imprese giovanili (+1,4%), mentre calano le imprese artigiane (-1,6%) e ancor di più quelle femminili (-2,0%).

Il trend delle imprese attive, cioè di quelle che hanno dichiarato l'effettivo inizio dell'attività, mostra una variazione annuale pari al -1,0%. Le società di capitali continuano ad essere l'unica forma giuridica con andamento positivo (+2,7%), vi è invece una sensibile diminuzione per le società di persone (-4,6%), in calo anche le "altre forme giuridiche" (-3,7%) e le imprese individuali (-2,0%).

Tra i macrosettori, prosegue la perdita di imprese attive dell'industria manifatturiera con una diminuzione tendenziale del -2,7%, calano anche l'agricoltura (-2,2%) e i servizi (-0,7%), mentre rimangono stabili le imprese delle costruzioni.

Gli unici settori manifatturieri in crescita risultano l'industria chimica e farmaceutica (+2,9%), la "fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche" (+1,0%) e la fabbricazione di mezzi di trasporto (+0,6%). Variazioni negative importanti si registrano nella fabbricazione di carta (-7,8%), nel tessile abbigliamento (-6,7%) e nella fabbricazione di mobili (-6,5%). In calo più moderato anche gli altri settori tipici della provincia, come l'industria alimentare (-1,5%), la metalmeccanica (-1,4%) e la fabbricazione di piastrelle (-0,9%).

I settori delle imprese dei servizi mantengono lo stesso trend dei trimestri precedenti: crescono le imprese attive nell'istruzione (+5,2%), nelle "attività professionali, scientifiche e tecniche" (+3,1%), nelle "attività finanziarie e assicurative" (+1,6%) e nella "sanità e assistenza sociale" (+1,5%).

Prosegue inoltre la perdita di imprese attive nel commercio (-2,7%), nel trasporto e magazzinaggio (-2,4%) e nei servizi di alloggio e ristorazione (-0,7%).



Made in Italy: QUALITÀ, PREGIO E DESIGN

Lanciata la ricerca “Quale valore del brand Made in Italy nel mondo”, realizzata da Unioncamere con Assocamerestero e la rete delle Camere di Commercio Italiane all'estero

Elevata pregevolezza dei materiali, iconicità e design di altissima qualità: sono queste le caratteristiche che i consumatori stranieri apprezzano di più del brand “Made in Italy”.

È quanto emerge dall'indagine “Quale valore del brand Made in Italy nel mondo”, realizzata da Unioncamere in collaborazione con Assocamerestero e la rete delle Camere di Commercio Italiane all'estero, presentata oggi durante il convegno “Italia: un valore nel mondo”, che ha visto confrontarsi personalità del mondo politico, istituzionale ed economico sulle caratteristiche che rendono unico il nostro Paese all'estero

Le sole imprese operanti nei settori trainanti del Made in Italy (abbigliamento, automotive, alimentare e arredamento) è stato evidenziato, occupano 2,1 milioni di lavoratori, generano 454 miliardi di euro di fatturato, 105,5 miliardi di valore aggiunto e 193,4 miliardi di export sul totale di 420 miliardi di tutti i settori legati al Made in Italy. Di questi ultimi oltre un terzo si stima siano legati all'iconicità del marchio “Made in Italy”, ossia a quell'insieme di caratteristiche - dalla qualità al design alla pregevolezza dei materiali - che i consumatori associano a un prodotto italiano.

L'indagine ha coinvolto 3mila rispondenti, tra cui aziende italiane iscritte alla rete delle CCIE e i loro rappresentanti, imprese italiane esportatrici, distributori e fornitori di prodotti italiani. Cinque invece i focus group organizzati con le Camere di Commercio Italiane all'Estero di Johannesburg, Londra, New York, San Paolo e Tokyo.

“Il Made in Italy è un brand trasversale che accomuna tutte le nostre imprese: è il biglietto da visita dell'Italia all'estero”, ha commentato Andrea Prete, Presidente di Unioncamere. “Racchiude una cultura imprenditoriale che simboleggia l'eccellenza nei campi più svariati, dall'arredamento al design, dalla moda all'agroalimentare. Raccontare il Made in Italy, oggi, significa raccontare la storia delle persone che alimentano il nostro tessuto imprenditoriale giorno dopo giorno, la storia di due milioni di lavoratori, ed è an-

che per questo che va sempre più tutelato, promosso e valorizzato”.

“Le Camere italiane all'estero rappresentano un valore per l'Italia: grazie al ruolo che occupano nelle comunità d'affari dei paesi in cui vivono e operano - afferma Mario Pozza, Presidente di Assocamerestero - sono sempre più “rete di reti”, non solo di business ma anche istituzionali. Il cuore della nostra attività resta il sostegno all'export delle filiere chiave del made in Italy - dall'alimentare alla meccanica - e la promozione dei territori, in termini sia di produzioni tipiche, sia di attrattività turistica. Ma lo stiamo facendo in maniera diversa dal passato: integrando servizi e fonti di finanziamento, digitalizzando le modalità di erogazione, orientando le imprese a incorporare la sostenibilità ambientale e sociale tra le loro leve di competitività”.



Al museo della Ceramica

“LE PIASTRELLE DA PICCOLE”

Nel museo di Fiorano Modenese una ricca esposizione che propone i primi 50 anni del Distretto. In mostra pezzi rari della produzione industriale locale del periodo 1889 – 1939, storie aziendali degli albori e vicende professionali e umane dei pionieri che fecero la ceramica.

Una mostra per fare luce sugli albori della produzione industriale ceramica del distretto modenese-reggiano proposta da Comune di Fiorano Modenese e Museo della Ceramica in collaborazione con Confindustria Ceramica, Acimac, Società Ceramica Italiana e il sostegno di Ceramiche Marca Corona, con il contributo di Marazzi Group per la ricerca scientifica.

È “Le piastrelle da piccole. 1889-1939: i primi cinquant’anni del Distretto” che apre i battenti al Museo della Ceramica, presso il Castello di Spezzano.

«Quanto avvenuto nei primi decenni di vita dell’industria ceramica modenese-reggiana, dalla fine del 1800 allo scoppio della seconda guerra mondiale - spiegano i curatori - non è mai stato adeguatamente approfondito. Si è così creato un vuoto che sembra avere autorizzato molti a ritenere che di colpo, come “per miracolo”, a partire dagli anni 1950-’60 le piastrelle abbiano preso a essere prodotte in grande quantità dalle centinaia di industrie locali piccole e grandi sorte nel frattempo.»

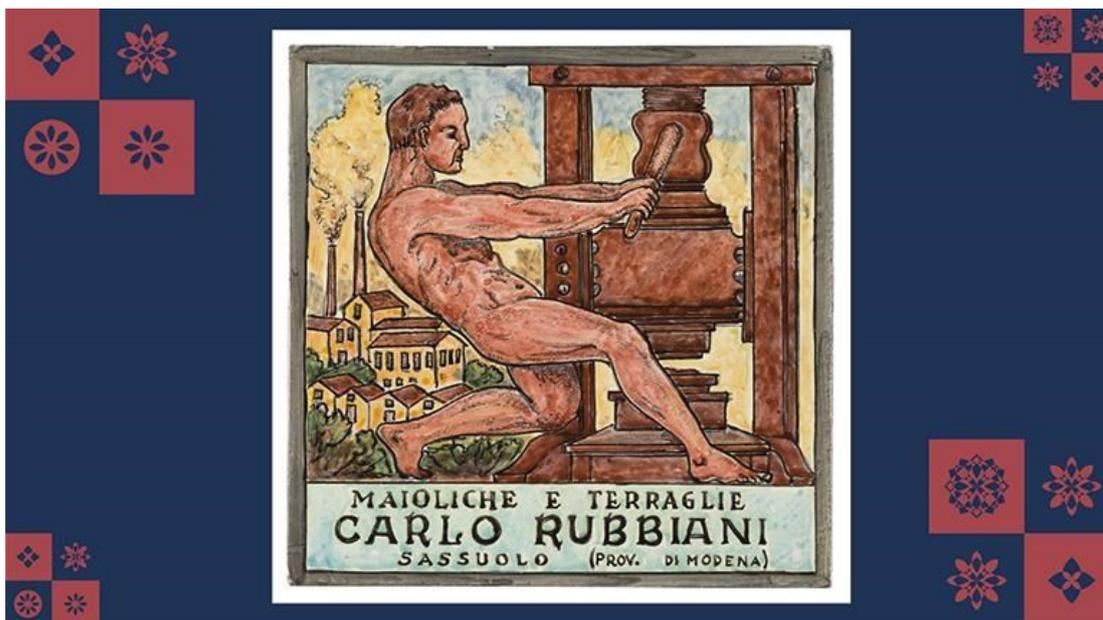
La mostra “Le piastrelle da piccole. 1889-1939: i primi cinquant’anni del Distretto”, inaugurata il 20 aprile ed aperta fino al 25 maggio 2025, intende

contribuire a riempire questo vuoto.

Nelle sale del Castello di Spezzano troveranno collocazione rare e particolarissime piastrelle industriali a testimonianza degli albori dell’industria ceramica. Già il titolo della mostra rende omaggio a queste prime piastrelle, piccole di formato e giovani di vita.

Si tratta della prima operazione di messa a valore della Collezione Medici, un patrimonio di oltre 7.000 pezzi che documenta l’evoluzione della ceramica industriale sul nostro territorio. La collezione è stata donata nei mesi scorsi al Comune di Fiorano Modenese dai familiari di Antonio Medici, collezionista scomparso nel 2021.

«Nel 2024 - ricorda la direttrice del Museo Stefania Spaggiari - compie dieci anni Manodopera, la sezione multimediale del Museo della Ceramica del Comune di Fiorano Modenese al Castello di Spezzano nata per raccontare la storia degli uomini e delle donne che hanno fatto la ceramica industriale del Distretto modenese-reggiano. Il nostro vuole restare un museo vivo, pronto ad approfondire la storia della ceramica con nuove indagini sul passato e proiezioni su tendenze e sviluppi futuri.»



«In mostra - sottolinea il sindaco di Fiorano Modenese Francesco Tosi - troveremo materiale inedito, proposto in una narrazione ricca di storie personali e collettive. Ci sono le prime piastrelle industriali, il design che si fa prodotto di massa, gli scorci che raccontano l'abitare dell'epoca. Per noi del Distretto non è solo un'esplorazione della storia dell'industria ceramica, è anche un'opportunità per interrogarci sulle trasformazioni sociali ed economiche che hanno plasmato il nostro territorio nel corso dei primi cinquant'anni del suo sviluppo industriale. Per tutti, un modo per vedere la nascita e l'affermarsi di un fenomeno produttivo che ha saputo imporsi nel mondo con qualità e innovazione».

Il 1889 può essere assunto come ideale data di nascita della produzione industriale di piastrelle sassolesi perché in quell'anno all'Esposizione del Museo Artistico Industriale di Roma anziché la solita ceramica ornamentale fu presentato "un saggio di piastrelle in maioliche" pressate a secco.

Di questo e dei passi successivi la mostra darà conto, proponendo più di cento pezzi rappresentativi della prima ceramica industriale, del design dell'epoca, delle am-

bientazioni ricostruite o ritrovate nelle abitazioni del Distretto, dei preziosi decori. E ancora, le prime aziende, le vicende produttive e personali dei pionieri: insomma, la ceramica come la si è fatta nel Distretto. E come lei ha fatto il Distretto.

In mostra le prime produzioni industriali delle aziende storiche: Fabbrica Carlo Rubbiani, Società Anonima Ceramica di Sassuolo, Società Anonima Ceramiche Marca Corona, Ing. Rizzi & figli Sassuolo, Ceramica Ninzoli Marconi Lusenti, Ceramica Carani & Giglioli, Industria Ceramica Veggia, Società Dieci Bertoli & C, Stabilimento Ceramico Ing. Guido Siliprandi & C., SAIME Società Anonima Industriale Materiali Edili, SACES Società Anonima Carani Eugenio Sassuolo, Società Ceramica Filippo Marazzi.

Nell'esposizione si intersecano le storie delle famiglie che hanno dato vita al Distretto ceramico: i Rubbiani, i Dieci, i Bertoli, i Carani, i Rizzi, i Ninzoli, i Marconi e i Lusenti. Fra i pionieri Matteo Olivari, il principe Emilio Odescalchi, Guido Giglioli, Antonino Dal Borgo, Guido Siliprandi e Filippo Marazzi.